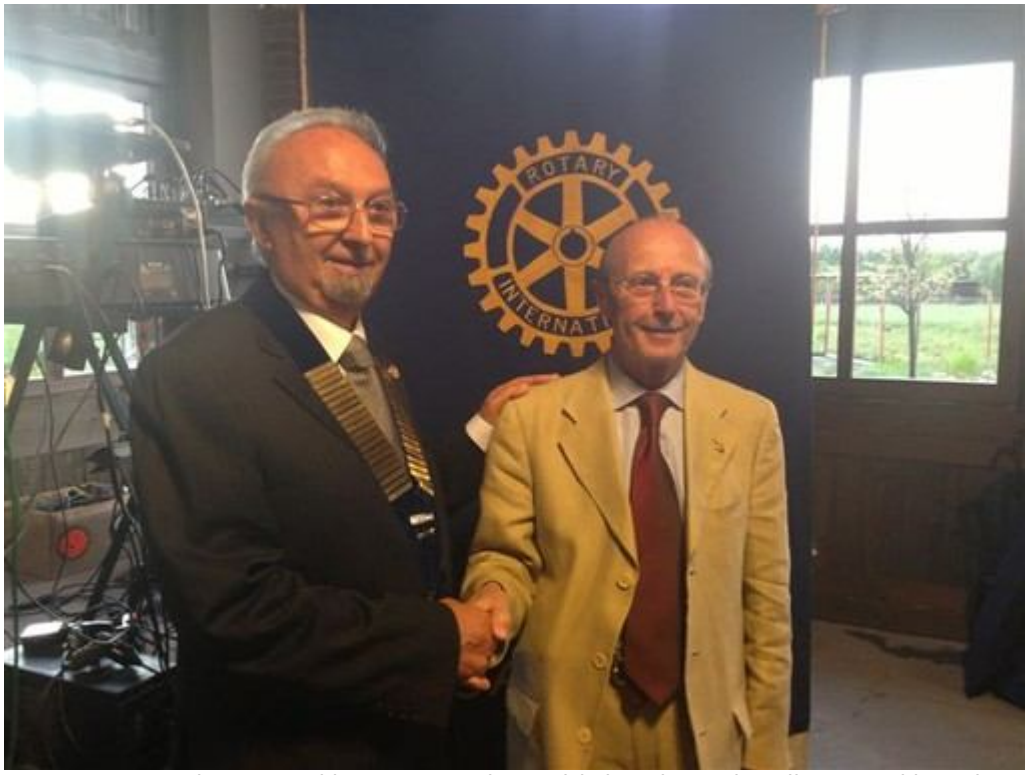
TARGATO CN - mercoledì 03 luglio 2013

L'imprenditore della frutta Michelangelo Rivoira, nuovo presidente del Rotary Saluzzo

Il passaggio di consegne all'agriturismo La Gallina Bianca. Nel discorso di insediamento del nuovo presidente l'accento sullo spirito di servizio del club.



Il nuovo presidente Rotary Saluzzo Michelangelo Rovoira e il past president GianMario Civallero

Michelangelo Rivoira, noto imprenditore nel settore Import - Export della frutta, manager della Kiwi uno Spa e Rivoira Spa di Falicetto, è il nuovo presidente del Rotary club Saluzzo per l'anno 2013 – 2014.

Lunedì 1 luglio all'agriturismo la Gallina Bianca ha chiuso la serata, la più importante del club, con i "simboli rotaryani del comando" consegnati dal past president **GianMario Civallero**: distintivo, campana e collare. Simbolo, quest'ultimo, della continuità Rotary, dove in 56 targhette dorate, è raccolto l'operato e l'eredità morale dei presidenti del sodalizio saluzzese a partire dall'anno di fondazione, come ha sottolineato Civallero.

"A questi Padri del club, grandi nomi e personalità", il primo pensiero di riconoscenza del nuovo presidente Rivoira – "*con il dovere di non essere da meno, per il rispetto che dobbiamo a chi ha reso grande questo sodalizio".* E una certezza nei confronti dell'impegno assunto "*quella di avere al fianco un Direttivo formato da persone con grandi esperienze e voglia di lavorare."*

La sensibilità dell'imprenditore che vive il mercato economico, anche nel discorso d'insediamento *"i vari progetti dovranno essere realizzati tenendo presente che questo è un momento economico difficile: stiamo vivendo ormai da anni una crisi economica forse senza precedenti"*

E, su tutto l'etica del club: "*un progetto rotariano deve sempre ispirarsi alla missione istitutiva che è Servizio e deve sempre rispondere alla nostra visione del sociale, una visione egalitaria, solidale, aperta ai bisogni materiali e morali dei più deboli*."

Tematiche sociali, economiche e culturali, saranno gli argomenti su cui riflettere nelle conviviali, con l'obiettivo di cementare l'amicizia in queste occasioni di confronto.

Tra le mission anche la collaborazione con il club dei giovani Rotarac e quella di far crescere il numero di soci "*Un socio* – ha continuato il presidente Rivoira, elencando il criterio di scelta - *che dovrà essere non solo un grande professionista, un imprenditore di fama ai vertici della sua categoria, ma soprattutto deve possedere quello che comunemente viene definito "spirito rotariano". Il suo modo di vivere, di operare nella sua azienda e nella società, deve già essere improntato ai principi che ispirano il Rotary".*

Il suo ringraziamento particolare è andato al past president **GianMario Civallero** e al segretario **Paolo Francese**, che resta nella rosa dei nomi del direttivo 2013-2014 con **Elena Lovera** prefetto, **Benoit Caillot** tesoriere e il presidente eletto per il 2014 – 2015 **Enrica Culasso**, la quale sarà la prima donna presidente del Rotary Saluzzo.

Consiglieri: **Santo Alfonzo; Giovanni Benedetto, Alberto Biraghi, Giuseppe Calabretta, Luigi Fassino, Andrea Galleano, Francesco Manna, Andrea Nervi, Bruno Rossi, Paola Rossa, Alessandra Tugnoli.**

La conclusione del suo discorso sul tema dell'anno rotariano 2013 – 2014 voluto dal Presidente Internazionale **Ron Burton**: *"Vivere il Rotary, Cambiare le vite".* E sul pensiero del governatore **Fabio Rossello**: *"non dimenticare che sono le emozioni a fare di un uomo un leader".*

La cena è stata partecipata da rappresentanze di clubs, tra le quali**: Silvana Cagna De Andreis**, presidente dell'Inner Wheel Cuneo Mondovì Saluzzo , **Alessandro Verardo** presidente del Rotary Cuneo Alpi del Mare, dal presidente del Rotarac, dall'incoming president del Rotary Saluzzo **Enrica Culasso**, dal luogotenente dei Carabinieri di Saluzzo **Fabrizio Giordano**.

Colonna sonora della serata il repertorio di canzoni *evergreen* del Duo di Notte: **Eraldo e Davide** storico gruppo (con Elena Lovera) organizzatore del Microfono d'oro, festival canoro che fa tappa attualmente in vari paesi della provincia.

L'IMPRENDITORE MICHELANGELO RIVOIRA ORA PRESIDENTE DEL ROTARY DI SALUZZO

Nuovo presidente per il Rotary Club di Saluzzo. Il nuovo rappresentate è stato nominato in occasione dell'ultima conviviale del primo luglio. Si tratta dell'imprenditore Michelangelo Rivoira che prende quindi il posto dell'avvocato Gian Mario Civallero per l'anno 2013-2014.

PRESIDENZA DEL CLUB SALUZZESE

Rotary, tocca a Rivoira poi ci sarà la prima donna

Passaggio delle consegne al Rotary: da sinistra Gian Mario Civallero lascia il posto a Michelangelo Rivoira

SALUZZO - Lunedì 1° luglio con passaggio di consegne al Rotary Club di Saluzzo: Michelangelo Rivoira, imprenditore a capo dell'omonimo gruppo ortofrutticolo, è diventato il 58° presidente del club saluzzese, ricevendo dal past president, l'avvocato Gianmario Civallero, gli oggetti simbolici del martello, del distintivo e del collare, che rappresentano la continuità del club nella sua opera.
Rivoira nel suo discorso di insediamento, ha voluto ricordare che anche nella difficoltà della situazione economica generale, il Rotary sarà impegnato in iniziative a carattere culturale e sociale, come nella tradizione del club. Il direttivo sarà composto dal segretario Paolo Francese, dal prefetto Elena Lovera e dal tesoriere Benoit Caillot. Consiglieri: Luigi Fassino, Giovanni Benedetto, Santo Alfonzo, Andrea Galleano, Francesco Manna, Andrea Nervi, Paola Rossa, Giuseppe Calabretta e Alessandra Tugnoli. L'incarico di Rivoira durerà un anno e già si conosce l'incoming president per il 2014, la professoressa Enrica Culasso, che sarà la prima donna a presiedere il club saluzzese.

roberto ventura

ASSOCIAZIONI | TITOLARE DELL'AZIENDA KIWI UNO A FALICETTO

Il Rotary sceglie Rivoira

Lunedì sera il passaggio di consegne ai vertici del sodalizio Distintivo all'imprenditore verzuolese Michelangelo Rivoira

SALUZZO
Anna Maria Parola

«Un progetto rotariano deve sempre ispirarsi al servizio e alla visione del sociale che comprende l'aiuto ai più deboli».
Questa è in sintesi la mission che Michelangelo Rivoira, nuovo presidente del Rotary Saluzzo, si prefigge per l'anno sociale 2013-2014. Il passaggio di consegne è avvenuto durante la cena conviviale tenuta lunedì 1 nella suggestiva cornice del grande "salone delle pietre" dell'Agriturismo La Gallina Bianca, di Elena Lovera, socia e prefetto del sodalizio, che ha introdotto la serata. Il past president, l'avvocato Gian Mario Civallero, prima del passaggio di consegne a Michelangelo Rivoira, ha ricordato i tre momenti che scandiscono l'evento. Il primo, la chiamata a raccolta dei soci con campana e martelletto, a cui segue la consegna del collare, con i nomi dei 56 presidenti che hanno preceduto l'attuale, come si può vedere contando le targhette dorate cucite sulla fascia in raso blu alla quale è appesa la ruota dentata. E per finire il passaggio del distintivo da apporsi sul bavero della giacca. Michelangelo Rivoira è attualmente presidente dell'azienda ortofrutticola di famiglia, la Kiwi Uno di Falicetto, nonché vicepresidente della Rivoira Giovanni & figli Spa. Durante l'investitura non ha nascosto la sua emozione: «Amicizia ed etica sono e saranno i pilastri basilari del Rotary Saluzzo. Per mantenerli ci vuole la collaborazione da parte dei soci, perché anche se il momento economico è difficile, non dobbiamo essere da meno dei nostri padri nel portare avanti i service che ci siamo prefissati».

Passaggio di consegna tra Civallero e Rivoira

TARGATO CN - mercoledì 24 luglio 2013

Rotary Saluzzo: nella conviviale con il Governatore Rossello, accolti tre nuovi soci

Un modello etico al servizio della società secondo l'idea associativa del club, la mission del Rotary sottolineata dal governatore del Distretto 2032 nella conviviale saluzzese

Il Governatore di Distretto Fabio Rossello, Silvio Tavella, Michelangelo Rovoira presidente Rotary Saluzzo, Maurizio Galfrè, Cesare Pallo

Rimanere in empatia con lo spirito vero del club e avere chiaro il significato di appartenenza allo stesso, per portare all'esterno un modello eticamente corretto di comunità e di aiuto sociale.

Ha fatto perno sull'idea associativa di Paul Harris che del Rotary è il fondatore, la relazione del nuovo Governatore del Distretto 2032 **Fabio Rossello**, a Saluzzo lunedì 22, nell'ambito del tour di conoscenza tra i vari clubs.

Ha partecipato con la segretaria distrettuale **Silvia Scarrone**, con l'assistente e co-assistente alla conviviale tenutasi a "I Baloss" di Poggio Radicati, aperta dal presidente del Rotary Saluzzo, **Michelangelo Rivoira,** nella quale è stato ufficializzato anche l'ingresso di tre nuovi soci.

Sono **Silvio Tavella,** avvocato di Cavallermaggiore, **Cesare Pallo** consulente finanziario della Banca Generali e **Maurizio Galfrè** titolare dell'omonima azienda di antipasti di Barge.

Il presidente del club saluzzese, ha prima illustrato i progetti del suo anno di mandato, che vede accanto ad alcuni impegni sul territorio, il service di grande slancio a Palmares in Brasile, dove saranno attivati, in quest' area estrema povertà con alto tasso di minori abbandonati, corsi di informatica, riparazione pc, installazione telefonica, video sorveglianza. Saranno aperti nel Centro di formazione brasiliano che il club ha finanziato nel 2006 e 2009 e che ha già visto la partecipazione di oltre 700 ragazzi. Grazie a questo *service*, che vede coinvolto il club gemello di Digne e quello di Palmares, ha continuato Rivoira *"ogni semestre 275 giovani riceveranno una formazione professionale che permetterà loro di trovare lavori dignitosi: 35 mila dollari l'impegno di spesa previsto per il quale rimane fondamentale l'aiuto del Rotary Foundation"*.

Il club come il più significativo modello di aiuto sociale, ha sottolineato il Governatore **Rossello**, dopo un excursus nella storia dell'associazione, nata a Cicago all'inizio del '900. *"agorà di leader che sanno essere incisivi nella società, in modo traversale e senza preclusioni, ma indirizzati dal principio basilare dell'etica"*.

Non un distintivo *status symbol*, la precisazione di **Enrica Culasso**, incoming president, futura presidente, prima donna ad esserlo nella storia del Rotary di Saluzzo. *"Una spilletta che a volte è difficile esibire, per la percezione di un'immagine esterna del club non corrispondente, per la lettura stereotipata di associazione élitaria e società segreta"*.

Il governatore Rossello, amministratore delegato della Paglieri Spa, e A.D. della Schiapparelli spa, Presidente dell'Associazione Italiana Imprese Cosmetiche (UNIPRO), membro della Giunta e del Direttivo di Federchimica e membro dell'Aspen Institute, ha più volte evidenziato il concetto di responsabilità di appartenenza al club basato sul concetto di amicizia rotaryana, di relazione tra varie persone di diversa professionionalità, ma senza distinzione di fede o idee politiche, che fanno business insieme, senza utilizzare il club per aspirazioni o interessi personali, mettendo il proprio prestigio al servizio della società. "Non in senso di carità, ma di responsabilità collettiva nei confronti della stessa per migliorarne le condizioni individuando soluzioni ai bisogni."

"*Il Rotary* - scrive il governatore Rossello nel libro fresco di stampa "Leadership e Consapevolezza" (Litografia Viscardi –Alessandria) - *che è paradigmatico del progetto di nascita e sviluppo di una comunità e di una leadership in senso moderno ha racchiuso fin da subito questi elementi chiave; idealismo, ambizione, entusiasmo e determinazione.* "

Di fronte allo smarrimento epocale del momento, alla crisi che non è solo economica ma è valoriale il Rotary deve diventare una forza positiva, un agente di pace al servizio dell'interesse collettivo, è stato il messaggio lasciato ai soci saluzzesi dal Governatore accanto al messaggio- sfida del presidente internazionale Ron Burton "Vivere il Rotary, Cambiare vite"

Rossello, "è sceso tra i tavoli" della conviviale a Poggio Radicati, coinvolgendo i componenti del club in un giro di autopresentazione in cui sono stati rafforzati concetti relativi al dialogo e al confronto, oltre all'importanza di operare in modo incisivo a livello territoriale,

giovedì 1 agosto 2013

CORRIERE di SALUZZO
settimanale cattolico

IL BENVENUTO A TRE NUOVI SOCI: IL PRESIDENTE HA ILLUSTRATO I SERVICE DEL PROSSIMO ANNO

Ogni sei mesi, grazie al Rotary, 275 giovani di Palmares si preparano per svolgere un lavoro dignitoso

Da sinistra Il governatore Rossello, con i neo soci Tavella, Galfré e Pallo e *al centro* Il presidente del Rotary Saluzzo Rivoira

La visita del neo eletto governatore Fabio Rossello, nel corso della conviviale del Rotary club Saluzzo svoltasi lunedì 22 luglio al ristorante Poggio Radicati, ha ufficializzato l'ingresso nel Club di tre nuovi soci. Il più giovane, Cesare Pallo, è nato nel 1980 a Saluzzo dove ha frequentato il liceo scientifico e dove lavora come promotore finanziario presso Banca Generali dopo il conseguimento della laurea in economia aziendale. È un grande appassionato e giocatore qualificato di tennis. Maurizio Galfrè, titolare dell'omonima azienda di antipasti con sede a Barge, è originario di Bagnolo Piemonte dove è nato 54 anni fa. Dopo aver conseguito la maturità classica, si è diplomato presso la Scuola di Amministrazione aziendale; è sposato e ha due figli di 23 e 19 anni. Silvio Tavella, cuneese, classe 1967, è avvocato. Già titolare di studio legale in Saluzzo, è stato anche responsabile legale della Biraghi Spa; dal 2007 collabora con la procura federale.

Il presidente del club saluzzese Michelangelo Rivoira ha quindi presentato i progetti per l'anno sociale 2013/2014. Tra questi il service di Palmares in Brasile che vede coinvolto il Rotary club locale insieme a quello di Digne: «*i finanziamenti consentiranno a 275 giovani, ogni semestre, di ricevere la formazione professionale necessaria a trovare un lavoro dignitoso* – ha spiegato Rivoira -. *L'investimento complessivo previsto è di 35.000 dollari per il quale sarà indispensabile l'aiuto della Rotary Foundation*». Sono finora 700 i ragazzi che, grazie ai contributi dei soci, hanno potuto accedere alla formazione professionale. Sulla scorta di questi risultati il club vuole continuare, senza trascurare le esigenze del territorio.

kizi blengino

La Gazzetta di Saluzzo

GIOVEDÌ 25 LUGLIO 2013

Il Rotary apre a Galfrè, Tavella e Pallo

SALUZZO | Fabio Rossello, nuovo Governatore del distretto Rotary, designato per l'anno 2013-14, ha visitato il Club saluzzese lunedì 22, durante una cena conviviale nella suggestiva location del ristorante Poggio Radicati. Con le sue doti manageriali ha impostato l'incontro sul dialogo facendo parlare ad uno ad uno i soci del Rotary cittadino partendo dalla considerazione: «L'impegno nel Rotary cambia le vite soprattutto oggi che oltre la crisi economica vi è anche una crisi di valori». Durante la serata sono stati presentati 3 nuovi soci: Maurizio Galfrè, titolare della Galfrè Antipasti di Barge, l'avvocato Silvio Tavella e Cesare Pallo, della Banca Generali Private Banking. I nuovi soci sono stati introdotti, come di consuetudine, dai rispettivi padrini e, prima di essere nominati membri del sodalizio, hanno dovuto rispondere con sincerità ad alcune domande poste dal presidente saluzzese Michelangelo Rivoira che ha poi elencato i futuri service promossi dal club saluzzese sul territorio, ma anche in Brasile, a Palmares dove si finanziano dei corsi di informatica.

I nuovi soci del Rotary con il Governatore del distretto

TARGATO CN - domenica 15 settembre 2013

Gladio: la verità di uno dei 622 agenti gladiatori alla conviviale Rotary di Saluzzo

Giorgio Mathieu, uno dei primi aderenti all'organizzazione nata tra il Sifar e la Cia, racconta che cosa era Gladio e le tappe di questo esercito parallelo per scrivere la controstoria con gli occhi chi vi ha fatto parte assieme alla moglie.

Giogio Mathieu, Michelangelo Rivoira, Luciana Caffaratti

Quasi vent'anni fa il 27 novembre del 1990 Gladio fu sciolta. Un mese dopo quella data, il dottor **Giorgio Mathieu** uno dei 622 civili del famoso elenco di appartenenti all'organizzazione segreta, ricevette il congedo con una raccomandata a firma dell'Ammiraglio Fulvio Martini, allora direttore del Sismi. "*Fu l'unica forma di riconoscimento al servizio prestato alla nazione* - ha raccontato il manager pinerolese ospite del Rotary di Saluzzo con la moglie **Luciana Caffaratti** anch'ella facente parte della Stay Behind italiana, la rete speciale costituita in seno alla Nato negli anni '50 destinata, secondo gli obiettivi, ad operare in clandestinità, nell'ipotesi di un attacco delle forze dell'Unione Sovietica e dei paesi del Patto di Varsavia contro l'Europa Occidentale.

Le 40 unità di civili addestrati da militari del Sismi sarebbero dovute entrare in azione ad occupazione avvenuta, creando movimenti di resistenza in collegamento con le altre forze speciali similari di quasi tutti i paesi dell'alleanza Atlantica "*comprese la neutralissima Svizzera e la Svezia* " ha evidenziato Mathieu elencando le tappe cronologiche più significative di Gladio.

"*L'altro regalo di Andreotti* (che consentì al giudice Casson che indagava allora sulla strage di Peteano di accedere agli archivi del Sismi per accertare il ruolo di depositi Nasco e che rese nota la Stay Behind italiana alle Assemblee delle due Camere) *fu che dopo 40 anni di assoluta segretezza, tutti appresero nomi, cognomi e indirizzi dei gladiatori italiani, i quali diventarono oggetto della più vasta campagna stampa di disinformazione degli ultimi decenni e di intossicazione dell'opinione pubblica, additati come coloro che avevano alimentato la strategia della tensione, partecipato ai fatti eversivi contro la democrazia del paese. Non imputo colpa per aver svelato l'esistenza della struttura, ma sì, per aver rotto il patto di segretezza che lo Stato aveva fatto con noi, buttando così a mare un gruppo di persone pulite, controllate dalla Digos. Forse, come dice la tesi di qualcuno, si scelse di rendere pubblica Gladio al posto degli Nds (Nuclei difesa dello Stato) su cui stava indagando il giudice Salvini in merito alla strage di piazza Fontana. Erano nuclei di estrema destra supportati da servizi vicini al Ministero dell'*

Interno che non c'entravano con noi. Noi entrati in silenzio in Gladio, ci aspettavamo un'uscita silenziosa".

Solo Francesco Cossiga, allora presidente della Repubblica, ha continuato il relatore all'Interno Due, fu vicino agli appartenenti. "*La sua amicizia, dopo gli anni difficilissimi che seguirono divenne un vero regalo*." Cossiga aveva presentato nel 2007 un disegno di legge per il riconoscimento politico e morale di status militare dei "gladiatori" dove chiedeva "*e non era non una pensione:* - ha aggiunto Mathieu - *l'equiparazione al Servizio presso le Forze Armate dello Stato del Servizio volontariato degli appartenenti alla Stay Behind, degli "esterni", civili di entrambi i sessi che avevano dato la disponibilità a servire la Patria"*.

"Gladio non era un movimento politico – ha detto l'ex agente gladiatore davanti ai rotariani e ospiti del club saluzzese presieduto da **Michelangelo Rivoira**, che hanno aperto un fronte di domande per conoscere da vicino il top dei segreti nazionali, con curiosità ma anche con qualche perplessità – *anzi i membri che si rivelavano più irruenti venivano isolati ed esclusi da determinati compiti. Nessun è mai stato chiamato ad una missione deviata rispetto a quella dell'organizzazione.*

Ho accettato con piacere l'invito del Rotary proprio per parlare della mia appartenenza alla struttura convinto che parlandone si riesca a far capire la realtà vera, anche se è difficile disincrostare cose che si sono sedimentate."

Nel racconto, gli anni difficili della vita della coppia pinerolese durante il periodo di dibattito politico e giudiziario della vicenda fino al 2001, anno dell'assoluzione di Inzerilli comandante per anni della struttura e la chiusura di Gladio con il sigillo di organizzazione legittima.

"*Per noi significò 2 /3 anni di perquisizioni, processi, telefono sotto controllo,minacce, problemi con le nostre famiglie*" Nel '94 nacque l'Associazione italiana volontari Stay Behind di cui Mathieu fu presidente (ora non ne fa più parte) fondata per radunare i volontari sparpagliati un po' in tutta Italia, per "*ripristinare la verità storica del fatto e avere un riconoscimento morale per il servizio alla nazione".*

Ma come entrò in Gladio?

"*Sono nato in Val Pellice nel '43, entrai nella rete speciale nel 1963 e vi rimasi fino allo scioglimento nel '90. Fui uno dei primi e tra i più giovani della rete, i cui candidati venivano scelti dai Servizi Segreti e nella quale fui reclutato attraverso un amico con il quale svolgevo attività politica come iscritto al partito liberale. I corsi di addestramento si tenevano sia a Roma in una caserma di Cerveteri che in Sardegna. Con un Dakota l' "Argo 16" venivamo trasferiti a Capo Poglina nel Centro Addestramento Guastatori, il Cag creato dopo il protocollo d'intesa che diede vita a Gladio tra il Sifar, il Servizio italiano informazioni forze Armate e la Cia nel novembre del 1956. Facevamo parte dell' ufficio R della VII Divisione dei Servizi segreti militari"*

Ognuno veniva destinato ad una specializzazione secondo il piano formativo contenuto nell'acronimo Ispeg: Informazione, Sabotaggio, Propaganda, Esfiltrazione/evasione e fuga, Guerriglia.

"*Io ero nel nucleo espatrio con il compito di far espatriare personaggi che potevano essere importanti per la causa della libertà, come un politico o il pilota di un aereo abbattuto. Dovevo conoscere il territorio e le vie d'accesso per far passare il "pacco" oltre il confine. In particolare ero ritenuto uno specialista nella lettura di impronte digitali. Eravamo addestrati dai militari dei Servizi segreti in gruppi da 8 e 10 persone. Tra civili e istruttori ci conoscevano solo per nome proprio, perché una volta entrati nell'organizzazione, come ci era stato chiesto, la nostra vita personale non doveva esistere. In Piemonte c'erano 42 gladiatori riuniti nell'Unità che si chiamava Pleaidi"*

E i famosi "nasco"?

"I nasco contrazione di nascondiglio, erano 139 in tutto, la maggior parte dei quali nel Nord Italia. Erano depositi segreti in cui veniva occultato da personale che non conoscevamo ciò che sarebbe dovuto servire a paese occupato. Sarebbero stati segnalati a noi con un messaggio cifrato. La strage di Peteano fu collegata a Gladio, perché casualmente fu trovato in Friuli un Nasco, ma le indagini dimostrarono poi che era stato usato un esplosivo da cava"

Ma che senso aveva Gladio e la sua segretezza anche dopo la caduta del muro di Berlino?"

Dopo la caduta, ma anche anni prima, era chiaro che l'ipotesi di un' invasione era difficile e nella rete non ci furono più nuovi aderenti, anche se un minimo di allerta c'è sempre. Ma eravamo un corpo addestrato da lungo tempo: di questo, non la stragrande maggioranza ma alcuni, avrebbero potuto essere impiegati in altre operazioni utili al paese come nell'antiterrorismo ad esempio.Per quanto riguarda la segretezza, nessuno dei servizi segreti nel mondo ha mai svelato il nome dei componenti "

Gladio potrebbe esistere ora?.*Con altri scopi e altre finalità si. In tutti i paesi in cui esiste democrazia esistono servizi segreti che si devono attivare per dare sicurezza al paese.*

Nell'organizzazione tra le 17 donne della rete c'era anche la moglie di Giorgio Mathieu **Luciana Caffaratti.**

"*Sono entrata nella Stay Behind italiana nel 1976* - racconta – *E' stata la prima organizzazione militare che ha fatto entrare le donne. Tra le motivazione anche quella di evitare nella coppia le giustificazioni per le assenze dovute al l'addestramento. Facevamo gli stessi corsi degli uomini per essere impiegate nelle stesse mansioni. Sono orgogliosa di aver fatto parte della struttura perché amo il mio paese e sono entrata con la convinzione di difenderne i valori".*

TARGATO CN - sabato 02 novembre 2013

Anche noi possiamo essere veicoli di patologie per le piante

La ricercatrice Lodovica Gullino, a Saluzzo nella conviviale Rotary ha parlato di diffusione di agenti patogeni e di ciò che si può fare in tema di Biosicurezza per proteggere la filiera alimentare e agricola dall'Agroterrorismo.

Saluzzo, Maria Lodovica Gullino durante la relazione nella serata Rotary

I parassiti che minacciano colture e derrate non conoscono confini e si muovono sempre più velocemente in un mondo globalizzato.

Dove prima ci volevano anni, ora bastano, mesi, settimane per contaminare le piante da un paese all'altro. *E chi li diffonde?*

Maria Lodovica Gullino, saluzzese professore ordinario di Biotecnologie fitopatologiche all'Università di Torino, Direttore del Centro di Competenza per l'Innovazione in Campo Agro-ambientale "Agroinnova" dell'Ateneo torinese, autrice di saggi e articoli scientifici, prima donna dell'area mediterranea a ricoprire la carica di presidente dell' **ISPP,** l'associazione internazionale di patologia vegetale che raccoglie oltre 50 mila ricercatori di tutti i paesi, ha parlato nella conviviale Rotary Saluzzo di cui è socia, di trasmissione di elementi patogeni alle piante.

Materia di cui è una delle massime esperte a livello mondiale come lo è sul tema della biosicurezza agroambientale e agroalimentale. Un argomento quest'ultimo – ha sottolineato - che richiede una maggiore consapevolezza da parte di tutti e richiederà molto impegno nei prossimi anni per migliorare il coordinamento tra i tecnici dei vari paesi del mondo, sul monitoraggio e sull' individuazione di agenti patogeni che consentano risposte rapide in caso di contaminazione vegetale.

Nella dimensione del mercato globalizzato occorrono frontiere contro le minacce al sistema agroalimentare, contro l'introduzione accidentale ma anche intenzionale di organismi patogeni. Va considerato infatti il rischio di atti di sabotaggio o di " agroterrorismo" come li ha definiti Lodovica Gullino. Per proteggere la nostra filiera alimentare e l'economia agricola da tali rischi che possono creare un pericolo anche per l'uomo "Ser*vono tecniche diagnostiche rapide e precise con personale specializzato, condivisione di protocolli tra paesi, disponibilità di mezzi di lotta, maggiore informazione e conoscenza del problema".* Anche da parte dell'opinione pubblica.

E' necessario un investimento maggiore per la formazione di tecnici sul territorio e non abbassare la guardia. Su questa frontiera grazie ad Agroinnova (L'istituto dell'Università di Torino che dirige) e che è il coordinatore del progetto *Plant and food biosecurity*, nato con lo scopo di creare un centro di competenza internazionale sulla biosicurezza, l'Italia ha un il ruolo di leadership a livello europeo.

Ma come viaggiano i patogeni delle piante?

Con semi e materiali di propagazioni, con acqua ,vento. Su treno, aeri, auto. Con noi quando portiamo piante o frutti da altri paesi. Ha spiegato la docente. In Europa dall'Asia è arrivata la specie "aliena invasiva" che il Piemonte e il Saluzzese ben conosce e che si è diffusa come un'onda da un actinidieto all'altro, distruggendo centinaia di ettari di Kiwi. L'agente della batteriosi del kiwi, lo Pseudomanos actinidiae fu "*trovato nel 1980 in Giappone, poi in altre aree asiatiche.In Italia fu segnalata nel 1992, con una presenza sporadica fino al 2007 - 2008, che divenne massiccia poi provocando danni nell'ordine di milioni di euro.*

Tra le domande alla direttrice di Agrinnova che collabora con il Creso di Manta anche quelle sulla profilassi della patologia del presidente Rotary **Michelangelo Rivoira,** manager del comparto frutta.

Contraria all'uso di antibiotici, perché di effetto breve e perché il batterio può dar vita a ceppi resistenti, l'esperta di biotecnologie vegetali ha riferito riguardo alle linee di sperimentazioni in corso che si concentrano sullo studio degli induttori di resistenza e sulle sostanze che prevengono l'attacco del batterio.

Non solo la globalizzazione tra le cause di propagazione dei patogeni. C'è anche il fatto che la produzione di sementi e materiale di propagazione è concentrata in determinate aree geografiche e in pochi stabilimenti. "*Vuol dire che quando qualcosa va storto, partono partite di semi patogeni per tutto il mondo, facendo comparire la malattia in tanti paesi*."

Vettori di malattia delle piante sono anche i cambiamenti climatici, così come la diversificazione delle produzioni e le nuove tecniche colturali."*Stiamo osservando in Piemonte un diffondersi di parassiti del sud*. "

Tra gli esempi di trasmissione di epidemie vegetali raccontate, quella della ruggine del grano in Cina che, a seconda della direzione del vento, si sposta di migliaia di chilometri a est in autunno, a nord in primavera. Il lungo viaggio della tracheofusariosi della lattuga parte dal Giappone nel 1967, passa per la California nel 1993, a Taiwan nel 1998, in Italia nel 2002, in Arizona nel 2003, in Portogallo nel 2005.

E l'altro lungo viaggio esaminato è quello della peronospora del basilico, l'aids di questa pianticella, causato da un seme patogeno dell'Africa, trovato in Uganda nel 1930, individuato in Svizzera nel 2001, ha attaccato le coltivazioni liguri nel 2003 causando perdite di produzione altissime e licenziamenti. Ha poi colpito le coltivazioni in Israele, Nuova zelanda, Argentina, Usa,

In conclusione, la relatrice ha accennato ai nuovi ambiti di sperimentazione degli Ogm di seconda generazione, piante transgeniche usate per la produzione di varietà di piante resistenti al freddo, ai parassiti e per la produzione di vaccini e farmaci.

Al tavolo d'onore con il presidente Rotary Rivoira e Lodovica Gullino, esponenti di Coldiretti e Creso: **Michele Quaglia** presidente Coldiretti e Creso, **Silvio Pellegrino** e **Lorenzo Berra,** direttore generale e direttore dell'istituto di ricerca mantese hanno sottolineato la collaborazione proficua tra l'Istituto di ricerca di Manta e Agrinnova . Presenti anche **Domenico Paschetta** (Confcooperative Piemonte) e **Domenico Sacchetto** (Asprofrut).

CORRIERE
settimanale cattolico
di SALUZZO

INCONTRO Relazione sulle malattie che colpiscono le piante

La dottoressa dei kiwi

Maria Lodovica Gullino ospite del Rotary

SALUZZO - C'erano numerosi esponenti del comparto agricolo, in particolare del CReSo, di Coldiretti, di Confcooperative e di Piemonte Asprofrut, tra gli ospiti del Rotary nella conviviale di lunedì 28 ottobre presso l'Interno2. A calamitare l'attenzione del pubblico è stato l'intervento che la professoressa Maria Lodovica Gullino, direttrice di Agroinnova, il centro di competenza per l'innovazione in campo agro-ambientale dell'Università di Torino, ha condotto sugli effetti della globalizzazione sulle malattie delle piante. La prima parte della relazione ha inteso fornire una panoramica di quali possono essere i patogeni delle piante (funghi e batteri), e di come avvenga la loro diffusione. I semi e altro materiale di propagazione come l'acqua o il vento sono i veicoli di trasmissione dell'infezione, allo stesso modo dell'uomo quando importa piante e frutti dai paesi lontani.

La prof. Maria Lodovica Gullino con il presidente del Rotary club Saluzzo Michelangelo Rivoira

In seguito la dottoressa si è soffermata sul patogeno del mais e sulla batteriosi che ha colpito il kiwi, comportando, in Piemonte, l'abbattimento di oltre 1.000 ettari di colture su un totale di 6.000. *«Per contrastare un fenomeno analogo, la Nuova Zelanda, ad esempio, avviò un trattamento antibiotico, perché ciò non è avvenuto anche in Italia»?* – ha domandato il presidente del club Rotary, Michelangelo Rivoira. *«Il nostro Paese non consente l'impiego di antibiotici in agricoltura* – ha ribadito la prof Gullino -. *In ogni caso, si sarebbero sviluppati fitopatogeni resistenti e nocivi anche per l'uomo».*

Quali sono allora le misure di prevenzione? È importante disporre di mezzi di difesa efficaci e di personale formato ad effettuare diagnosi tempestive e accurate per battere sul tempo il dilagare delle infezioni. In un mondo globalizzato i parassiti non conoscono confini e si muovono più rapidamente.

kizi blengino

TARGATO CN - giovedì 21 novembre 2013

La Provincia vista da Gianna Gancia nell'interclub Rotary Saluzzo e Savigliano

Nella relazione anche il quadro del pregresso : quando siamo arrivati in Provincia, il debito era di 171 milioni di euro a rischio commissariamento.

Michelangelo Rivoira, Gianna Gancia, Lodovico Busatti

Provincia: abolizione si, abolizione no, se ne è parlato nella conviviale interclub dei Rotary Saluzzo e Savigliano all'Interno2, ospite la presidente **Gianna Gancia.**

Il primo strale a favore del mantenimento dell' Ente lo ha lanciato il presidente del Rotary Saluzzo, **Michelangelo Rivoira** al tavolo con il presidente del club saviglianese **Lodovico Buscatti**.

"La gente sente più l'appartenenza alla Provincia che alla Regione, ci sentiamo più cuneesi che torinesi" ha detto unendo al sentimento del legame territoriale la provocazione di segnalare un altro bersaglio: la Regione. "*L'abolizione delle province identificate come anello debole del sistema amministrativo italiano, creerà problemi. A causa di un certo populismo mediatico ci si è innamorati della soluzione facile: eliminare un livello di governo e risparmiare in tempo di crisi. Ma allora* ha continuato il presidente - *è necessario considerare l'enorme costo delle regioni, in molti casi centri di spesa senza fondo. In questa direzione siamo più favorevoli all'eliminazione delle Regioni che della Provincia*."

E, non è detto, secondo Rivoira che abolizione significhi risparmio. Al contrario *"I costi sarebbero superiori con il rischio di confusione amministrativa nell'indefinito periodo di transizione. Io ho l'impressione che si vogliano abolire le province solo per eliminare quella che viene impropriamente definita la casta politica".*

Sulla premessa affezionata all'Ente ha fatto seguito l'incipit di Gianna Gancia che ha rafforzato il sentimento di cuneesità ricordando il primato storico di fondazione: "*La Granda nasce un anno prima*

dell'Unità d'Italia e nel 1864, è già in atto il dibattito sulla questione che la nostra Provincia dà a Torino capitale, molto di più di quanto riceve".

Sbagliato parlare al futuro riguardo all'Ente ha sottolineato con ironia - *".La Provincia è già smontata"*. E poi il quadro del pregresso e di ciò che è stato fatto

"*Quando abbiamo avuto l'Ente, c'era in una situazione di disastro: 171 milioni di euro di debito. E oltre a questo, 16 milioni di euro fuori bilancio. La provincia è stata a rischio commissariamento. Ringrazio Tremonti* e *l'allora capo della Protezione civile Bertolaso che hanno esaminato la situazione appurando le problematiche dovute alle grandi nevicate tra il 2008 e 2009 e intervenendo per consentire il rientro finanziario.*

Lavorando sulla spesa corrente ora il debito è sceso a 150 milioni di euro e siamo riusciti a portare il personale da 800 a 620/630 persone" .

Virtuosismo provinciale

Sul petto della Provincia luccica una medaglia, non abbastanza fotografata dai giornali locali, secondo la sua presidente: "*Figuriamo tra le migliori gestioni nazionali ed è siamo tra i primi "virtuosi" in trasparenza con altri 20 enti su 8mila esaminati.*

"Credo nella provincia, nel ruolo politico e di coordinamento che può avere – è stato l' atto di fede della presidente davanti agli ospiti rotariani- *per la vicinanza che può avere con le aziende e in molte problematiche."*

La prova del nove è venuta fuori con la testimonianza dell'ingegner **Mario Piovano** , ex sindaco di Moretta che ha ricordato l'operazione dell' Hafliger Films spa, l'azienda milanese che ha rilevato l'ex Neograf fallita nell'agosto 2009 e ne ha riavviato l'attività ferma da tre anni.

"*In questo caso è stato determinante* – ha sottolineato Piovano - *avere la Provincia al fianco nei vari passaggi dell'operazione fino al finanziamento della Finpiemonte . La Provincia, come efficace reagente chimico, sicuramente da rendere più smilza, sgravata di compiti, ma ha un ruolo necessario. Quello che serve è riordinare le competenze gestionali degli enti* - ha auspicato - *per non avere sovrapposizione di ruoli. Succede per il settore ambiente con tre enti che se ne occupano: Provincia, Arpa, Regione, ritardando la soluzione dei casi.*

La voce pro abolizione Provincia

Abolizione della Provincia: è sì per il past president del Rotary Saluzzo **Mario Civallero** "*In oltre quarant'anni di professione non mi sono mai accorto che esistesse la Provincia*." È stata la sua battuta mentre la presidente Gancia ha risposto alla domanda di Rivoira: nel 2016 avremo ancora la provincia di Cuneo? "*Il paese sta attraversando un momento di difficoltà. La mia è una speranza. Credo che le province rimarranno gestite in modo diverso e senza più l'elezione diretta del presidente."*

Bloccati dal Patto di Stabilità e dalla crisi

3.600 chilometri di strade con una situazione sempre in peggio che pregiudica sicurezza e scuole, la constatazione emersa dalla sala "*Abbiamo le mani legate: ci sono oltre 21 milioni di euro per opere pubbliche finanziate e progettate ma al momento sono bloccati dal Patto di stabilità. E l'Ente pur avendone copertura finanziaria non è nella condizione di assumerne la spesa."*

Tra le domande anche quella sulla situazione del patrimonio immobiliare provinciale "*Abbiamo cercato di dismetterlo* – ha risposto - *ma in questo momento il settore è fermo e non abbiamo avuto risposte"*

Sabato, scuola chiusa

Sulla proposta della chiusura al sabato degli istituti scolastici superiori, la presidente ha ribadito che si tratta di un'iniziativa in linea con il trend europeo e concordata con i presidi, che sono liberi di cambiare

idea. Sulle proteste degli studenti, Gianna Gancia ha detto che si tratta per la maggior parte di strumentalizzazioni politiche, che, a suo dire, non corrispondono alla reale opinione della maggioranza degli stessi studenti e dei genitori.

Lo dimostrerebbe il fatto che, in Provincia, esistono già numerosi istituti che hanno autonomamente applicato l'orario della settimana corta, senza che nessuno abbia protestato o ne abbia fatto un caso di principio.

A conferma il sindaco di Villafalletto, Ilio Piana parla di un'inversione di tendenza nel suo comune rispetto agli anni precedenti, dove i genitori si sono dichiarati nell'80 per cento dei casi, favorevoli al sabato libero dalla scuola.

POLITICA | LA PRESIDENTE OSPITE DEL ROTARY

Gancia: «La Provincia di Cuneo è virtuosa»

SALUZZO | Le problematiche derivanti dall'abolizione o accorpamento delle Province sono state al centro del discorso tenuto dalla presidente della provincia Gianna Gancia, durante la conviviale del Rotary lunedì 18. Oltre ai soci e al presidente del club cittadino Michelangelo Rivoira erano ospiti alcuni rappresentanti del Rotary Savigliano. La Gancia ha esordito con alcuni cenni storici sulla nascita della Granda nel 1860 per poi parlare di come ha trovato le casse della Provincia nel 2009, a inizio mandato: «C'era un debito di 191 milioni di euro, questo - spiega la presidente - avrebbe potuto portare al commissariamento dell'ente. Lavorando sodo, oggi, il debito è sceso a 150 milioni. Nel frattempo non sono stati assunti nuovi dipendenti che da 800 scendenranno a 650. Sono soddisfatta di avere portato a termine il finanziamento, di 200 milioni, per il raddoppio del tunnel di Tenda. Da alcuni studi fatti dall'Università Bocconi di Milano, sulla provincia Granda - continua Gancia - è emerso che la sua gestione è tra le più virtuose d'Italia, per la trasparenza». Quando Michelangelo Rivoira le chiede se le province scompariranno, la presidente risponde: «Spero che vengano mantenute, ma temo che saranno sacrificate o magari gestite da commissari prefettizi».

Gianna Gancia ospite alla conviviale del Rotary a Saluzzo

AMP

la presidente Gancia a Saluzzo

Studenti strumentalizzati

SALUZZO - *«Non condivido la strumentalizzazione esercitata da una certa parte della classe politica e del corpo docenti»* – così la presidente della Provincia Gianna Gancia *(nella foto con Michelangelo Rivoira, presidente Rotary)*, ospite lunedì 18 novembre della tradizionale conviviale del club Rotary di Saluzzo, si è espressa rispondendo a chi le ha chiesto cosa ne pensasse delle recenti e vivaci proteste contro l'istituzione della "settimana corta". *«È una scelta ben precisa giunta a seguito di un accordo tra l'ente provincia e i presidi degli istituti superiori al fine di razionalizzare i costi che potevano derivare se, invece, si fossero mantenute aperte le scuole anche al sabato mattina»*. Non una decisione arbitraria, dunque, ma uno dei tanti atti del piano di risanamento che consentirà di ridurre il debito da 191 milioni di euro, ereditati dall'amministrazione precedente, a 150 entro la fine del mandato, quindi nel 2016.

La presidente della Provincia, chiamata a discorrere sulle problematiche derivanti dall'abolizione o accorpamento delle provincie, ha proseguito facendo osservare come una gestione più attenta abbia consentito alla Granda di collocarsi tra gli enti più virtuosi e prima in Italia per trasparenza. Lo dice uno studio condotto dall'Università Bocconi su ottomila enti. *«Credo nelle province* – ha detto la Presidente Gancia – *perché quello che può fare un'entità governativa locale per il proprio territorio di pertinenza è diverso da quello che può fare il governo centrale. È ovvio, conosce meglio il territorio e può rispondere in modo più adeguato alle sue esigenze»*. Dura la posizione, invece, sulle province a statuto speciale: *«continuano a godere delle condizioni particolari per cui sono state istituite, ma che ora non hanno più ragion d'essere. Percepiscono finanziamenti fino a cento volte superiori rispetto alle province normali e, in una fase economica così delicata come quella attuale, si traduce in un tipo di concorrenza sleale»*.

E, in futuro, che cosa accadrà alla Granda? Le previsioni, secondo quanto ha espresso Gancia, non sono ancora chiare. Vero è che le province rappresentano l'anello debole e saranno in qualche modo sacrificate. Forse rimarranno ma saranno comunque oggetto di trasformazioni.

kizi blengino

una sessantina di studenti del "Soleri" volontari alla Colletta alimentare

Da sinistra I volontari del Rotary club; il gruppo in servizio al supermercato Lidl e quello del Maxisconto

Fare la spesa per chi ha bisogno

Al Famila Giancarlo Chiarenza con due studentesse del Soleri; *a destra* il "veterano" Raffaele Berardo di Tarantasca al Penny Market

SALUZZO - Fare la spesa per chi ha bisogno. L'invito, lanciato dalla Fondazione Banco Alimentare in occasione della 17a edizione della Colletta alimentare, ha ottenuto riscontri più che soddisfacenti. Lo hanno confermano i volontari dell'associazione nazionale Alpini, della Protezione Civile e Soccorso Radio, della società San Vincenzo de Paoli e della Compagnia delle opere coadiuvati da una sessantina di studenti del liceo Soleri e da una nutrita rappresentanza del Rotary club Saluzzo che, sabato 30 novembre, erano presenti davanti agli 8 supermercati aderenti all'iniziativa. Nonostante le condizioni di maltempo e la fase economica non proprio favorevole, la risposta dei saluzzesi è stata superiore alle previsioni. *«La neve e la crisi non hanno fermato la generosità della gente»* riferisce con entusiasmo Raffaele Berardo, 57enne impiegato di Tarantasca, mentre "tira le somme" della raccolta: poco più di un quintale e siamo solo all'inizio del pomeriggio. Il dato è senza dubbio incoraggiante per il discount **Penny Market di via Pinerolo** dove a donare sono anche molti stranieri: forse chi è segnato da condizioni di vita più faticose sente ancor più forte l'esigenza di condividere il bisogno degli altri. Raffaele è ormai un habitué della Colletta e trasmette un po' della sua esperienza alla giovane collaboratrice Ambra Demaria, 19 anni di Revello, neodiplomata dell'Ipc Pellico.

«La donazione è entrata ormai nell'abitudine, divenendo un gesto spontaneo» spiega Paolo Francese, del Rotary che incontriamo davanti al **Maxisconto in piazza Cavour** dove a fine giornata si sono chiuse ben 80 scatole per un totale di 800 chilogrammi di alimenti donati. Un risultato superiore allo scorso anno e che ha sicuramente compensato il calo registrato tra il 2009 e il 2010 passando da 801 a 650 chili di raccolto. Insieme a Francese ci sono Luigi Fassino, del Rotary e Alessandro Testa, dell'associazione alpini, entrambi di Saluzzo, e Giuseppe Berutto (alpino) di Manta: *«Pensi che una famiglia è venuta appositamente per donare una scatola di alimenti che aveva riservato dalla spesa fatta il giorno precedente»*.

E non mancano gli aneddoti che, tra una fatica e l'altra, strappano anche un sorriso ai volontari. Come il bimbo che, vedendo alcuni di loro, soci Ana, indossare il cappello di alpino, domanda alla nonna se siano Elfi!

Sulla simpatia puntano, per attirare l'attenzione, i volontari dell'Avis in forze presso il **discount Lidl in via Revello**. Michelangelo Nicola, 53enne autista soccorritore, di Manta, Angela Lanzavecchia di Villafranca e Noelia Garello di Saluzzo entrambi 16enni, studentesse del Soleri, Mario Palmero (58) impiegato e Riccardo Lautero (66) pensionato, ambedue di Saluzzo, Piero Chiola (64) impiegato di Verzuolo hanno una buona parola e un sorriso per tutti i clienti che entrano nel supermercato. Un gesto apprezzato e ricambiato con tanti sacchetti di alimenti che, messi sulla bilancia, raggiungono ben presto i 3 quintali: *«in particolare suggeriamo l'acquisto di alimenti per l'infanzia che rappresenta la fascia più debole e sensibile alla fame»*.

E non sono da meno al **Famila di via Circonvallazione** dove Giancarlo Chiarenza, un veterano della Colletta, quest'anno ha coinvolto anche la figlia diciottenne, Simona che frequenta la sezione socio pedagogica presso il liceo Soleri. Insieme a lei altre compagne della stessa scuola: Francesca Tolin, 16 anni di Saluzzo, Cristina Pons (16) di Manta, Sara Ascoli (16) di Barge, Sara Dellerba (15) di Villafranca, Elena Borello (15) di Verzuolo. A metà pomeriggio i volontari stanno lavorando alacremente per chiudere le scatole di alimenti, oltre 500 chili, raccolti fino a quel momento.

kizi blengino

TARGATO CN - mercoledì 11 dicembre 2013

Dermatoscopio alla Lilt e riqualificazione del cortile della Pivano: i regali del Rotary Saluzzo

Due assegni da 1500 euro, per l'area esterna della scuola primaria e per aumentare l'attrezzatura della prevenzione nella sede saluzzese dei volontari Lilt.

Sergio Giraudo,Michelangelo Rivoira,Domenico Bottiroli, alla serata

1.500 euro alla direzione didattica per la riqualificazione dell'area esterna della Scuola primaria "Mario Pivano", altrettanti alla sezione saluzzese della Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) per un dermatoscopio destinato all'attività di prevenzione delle malattie tumorali del territorio.

Il Rotary di Saluzzo ha consegnato (all'agriturismo la Gallina Bianca) i due contributi scegliendo di appoggiare un progetto legato alla scuola "*ambito a cui il nostro club è sensibile da anni* - ha precisato il presidente **Michelangelo Rivoira**- *un progetto destinato allo "star bene" dei ragazzi che potranno così contare su attrezzature per le diverse attività ludiche nell' area esterna alla scuola con minibasket, tavoli, panchine, porte, palloni*".

"*Con questo tipo di arredo semplice ma adeguato a loro*- ha sottolineato **Domenico Bottiroli** dirigente dei plessi scolastici delle Primarie - *il cortile potrà diventare per i 250 bambini della scuola un luogo d'incontro in cui crescere, parlare, giocare insieme".*

Il secondo contributo economico vuole riconoscere "*il meritato lavoro dei volontari Lilt che arriva là dove le istituzioni non possono giungere e che si allinea con uno degli scopi primari del nostro sodalizio* – ha continuato **Rivoira** - *promuovere e diffondere l'ideale del servire, propulsore di ogni attività*".

Il quadro nazionale e territoriale "del chi è" la Lega italiana per la lotta ai tumori lo ha tracciato il presidente provinciale **Sergio Giraudo**, con numeri e attività: 9 mila soci, circa 200 volontari nelle quattro sedi di Cuneo, Alba, Saluzzo, Mondovì, 13 mezzi per il trasporto dei malati, quattro ambulatori, attrezzature per le visite diagnostiche: 10 mila l'anno.

"La Lilt si occupa di assistenza, di prevenzione, informazione, formazione e, da gennaio attiveremo il servizio di assistenza domiciliare per i malati terminali. Saremo a disposizione su tutto il territorio dell'Asl e con l'accordo Asl, con medici palliativisti, infermieri, os e psicologi"

"Grazie al nuovo dermatoscopio del Rotary, la sezione di Saluzzo , nata sulle indicazioni di un lasciato testamentario di un benefattore di Revello, potrà implementare l'attività della cosiddetta prevenzione secondaria, per contribuire alla diagnosi precoce, in questo caso sulla pelle, di formazioni pretumorali o di tumori allo stadio iniziale."

L'obiettivo è ridurre la mortalità, migliorare la qualità della vita del malato oncologico e l'invasività degli interventi, ha concluso Giraudo.

Gazzetta di Saluzzo

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2013 | 7

Dal Rotary un aiuto alla Lilt e alla scuola

SALUZZO | Due assegni, dal valore di 1500 euro ciascuno, sono stati consegnati lunedì dal presidente del Rotary Michelangelo Rivoira, al presidente della Lilt provinciale Sergio Giraudo e al dirigente delle scuole primarie saluzzesi, Piero Bottiroli. La donazione da parte del club, che ancora una volta mette in pratica il suo "Ideale del servire", è avvenuta durante la cena conviviale all'agriturismo Gallina Bianca.

Bottiroli ha spiegato che il contributo verrà utilizzato per acquistare l'arredo dell'area esterna della scuola primaria Pivano: una struttura con altalene e scivolo, un canestro da mini basket, una panchina in legno, una porta da calcio e palloni per i 234 alunni del plesso. Soddisfazione da parte di Sergio Giraudo della Lilt, per come i volontari gestiscono la delegazione di Saluzzo nata nel 2000 a seguito di un lascito i cui proventi sono stati utilizzati per aprire la sede di via Martiri, dove vengono eseguite visite preventive di senologia (ecografia) e dermatologia (sui nei), da parte di medici specialistici. A gennaio partirà anche l'assistenza domiciliare per i malati terminali, con medici e personale specializzato che effettueranno cure palliative, affiancati da psicologi. I volontari Lilt si occupano anche del trasporto dei malati di cancro verso le strutture in cui vengono effettuate le terapie oncologiche.

Rivoira (al centro) con Giraudo della Lilt e il dirigente Bottiroli

TARGATO CN - mercoledì 18 dicembre 2013

Aspettando il Natale... in compagnia: appuntamento martedì 24 alla Bocciofila di Saluzzo

Vigilia con musica, balli, dolci e Messa di mezzanotte. L'iniziativa è aperta a tutti

Un'edizione passata de "Aspettando il Natale in compagnia".

Si rinnova anche quest'anno l'invito alla cittadinanza per ritrovarsi a festeggiare insieme la vigilia di Natale. L'appuntamento è per tutti, persone sole, famiglie, amici, chiunque abbia il piacere di passare la vigilia in compagnia, martedì 24 dicembre alle 20,30 alla bocciofila Auxilium (in via Circonvallazione).

L'iniziativa che continua con un successo crescente da alcuni anni è promossa dal Rotary club di Saluzzo con il patrocinio del Comune e vuole essere un momento di festa da vivere insieme "Aspettando il Natale …in compagnia " come suggerisce il titolo dell'appuntamento.

Anche per il Natale 2013, la festa sarà fatta di musica, balli, dolci e si concluderà con la tradizionale Messa di mezzanotte celebrata in Bocciofila

Auguri in musica con l'orchestra del signor Lombardo, anticipa **Simona Bellino** dell'organizzazione Rotary, panettoni Albertengo**,** mele Rivoira, formaggio Valgrana, tra gli ingredienti della vigilia alla quale tutti sono attesi a braccia aperte.

Ingresso libero.

LA NUOVA Gazzetta di Saluzzo
19 DICEMBRE 2013

VIGILIA DI NATALE ALL'AUXILIUM

Gli auguri del sindaco alle famiglie lo scorso Natale

SALUZZO | Si rinnova anche quest'anno l'invito alla cittadinanza per ritrovarsi a festeggiare insieme la vigilia di Natale, con una serata di festa tra musica, balli e dolci.
L'appuntamento è martedì 24 alle 20,30 alla Bocciofila Auxilium in via Circonvallazione.
L'iniziativa è del Rotary Club Saluzzo, con il patrocinio del Comune. La festa sarà movimentata dalla musica dell'orchestra del signor Lombardo, e si svolgerà anche grazie ai generosi sostenitori: Panettoni Albertengo, mele della Rivoira frutta e i formaggi del caseificio Valgrana. Un'occasione di amicizia rivolta alle famiglie, alle persone sole e a chiunque abbia piacere di passare la vigilia in compagnia.

NATALE ALLA BOCCIOFILA AUXILIUM

SALUZZO | Grande serata di amicizia con "Aspettando il Natale". In molti hanno risposto all'invito del Rotary per festeggiare insieme la vigilia di Natale, nei locali della bocciofila Auxilium. L' allegra atmosfera di festa, movimentata dell'orchestra del signor Lombardo, si è svolta anche grazie ai generosi sostenitori: Panettoni Albertengo, mele Rivoira Frutta e formaggi Valgrana. Tra i partecipanti alla serata anche il sindaco Allemano.

In centinaia alla bocciofila per la Vigilia

Saluzzo

E' stata una grande serata di amicizia quella trascorsa a Saluzzo in occasione del quinto appuntamento di "Aspettando il Natale". Lo confermano alla fine delle festività natalizie i membri del Rotary Club cittadino che aveva invitato la cittadinanza martedì 24 dicembre scorso per attendere in compagnia dei propri concittadini la Vigilia di Natale. L'evento è andato in scena come di consueto presso la bocciofila Auxilium che anche quest'anno ha dato la preziosa disponibilità dei locali. "Con la sua graditissima partecipazione, il sindaco Paolo Allemano ha voluto anche quest'anno dimostrare il consenso dell'Amministrazione all'iniziativa conviviale", spiegano dal Rotary Club di Saluzzo, "l'allegra atmosfera di festa, movimentata con la musica dell'orchestra del signor Lombardo, si è svolta anche grazie ai generosi sostenitori: panettoni Albertengo, deliziose mele Rivoira e il prezioso formaggio Valgrana hanno reso la serata golosa e la tombola ricca di premi", concludono. **s.o.**

giovedì 19 dicembre 2013 CORRIERE di SALUZZO
settimanale cattolico

INIZIATIVA Martedì 24 dicembre con il Rotary di Saluzzo

Vigilia in Bocciofila

Serata di festa con le persone sole e bisognose

SALUZZO - Per il quinto anno consecutivo si rinnova l'invito rivolto alla cittadinanza per ritrovarsi a festeggiare la vigilia di Natale insieme alle persone sole e più bisognose. L'appuntamento, dunque, è per martedì 24 dicembre a partire dalle 20.30 presso la bocciofila Auxilium di via circonvallazione.

L'iniziativa, promossa dal Rotary club di Saluzzo, con il patrocinio del Comune, prevede una serata di festa con la musica dell'orchestra Lombardo, balli, e degustazioni dei panettoni di Albertengo, delle mele dell'azienda Rivoira e del formaggio del caseificio Valgrana, fedelissimi sponsor dell'evento.

«Sarà un'occasione di amicizia rivolta alle famiglie, alle persone sole e a chiunque abbia piacere di passare la vigilia in compagnia - spiegano gli organizzatori -. *L'obiettivo è anche quello di stimolare, in modo festoso e leggero, e lo spirito di solidarietà a diversi livelli sociali».* Il Rotary sente come un privilegio l'organizzazione di questo evento, perché annovera tra le sue primarie finalità culturali e sociali proprio l'educazione alla consapevolezza e alla sensibilità verso i bisogni del territorio e della comunità.

k. b.

Il presidente Rotary Michelangelo Rivoira, *al centro*, con il presidente Lilt Sergio Giraudo e il dirigente scolastico Piero Bottiroli

SALUZZO - Mantenendo fede all'impegno sociale e all'attenzione verso il territorio, il Rotary Saluzzo, nella persona del presidente Michelangelo Rivoira, ha consegnato due assegni, ciascuno di 1.500 euro, a Sergio Giraudo, presidente della sezione provinciale di Cuneo della Lilt (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) e a Piero Bottiroli, dirigente scolastico delle scuole primarie di Saluzzo.

Quest'ultimo ha espresso l'impegno di investire il denaro ricevuto nella riqualificazione dell'arredo esterno dei giardini della scuola elementare Mario Pivano. *«Perché* – ha spiegato - *abbiamo intenzione i favorire lo star bene a scuola dei nostri bambini e lo sviluppo delle loro capacità relazionali. A questo scopo, riteniamo di primaria importanza che le attività ricreative possano avvalersi di uno spazio adeguatamente attrezzato e tale da stimolare lo sviluppo della socializzazione».* Il dirigente ha mostrato l'intenzione di dotare i giardini della scuola, in particolare, di canestri e palloni per il gioco del minibasket, tavoli e panchine, porte e palloni da calcio, scivoli.

«Il contributo che abbiamo ricevuto – ha commentato Giraudo - *è importante e ci consentirà di implementare le attrezzature dei nostri ambulatori con nuove strumentazioni per la prevenzione secondaria in particolare del melanoma».*

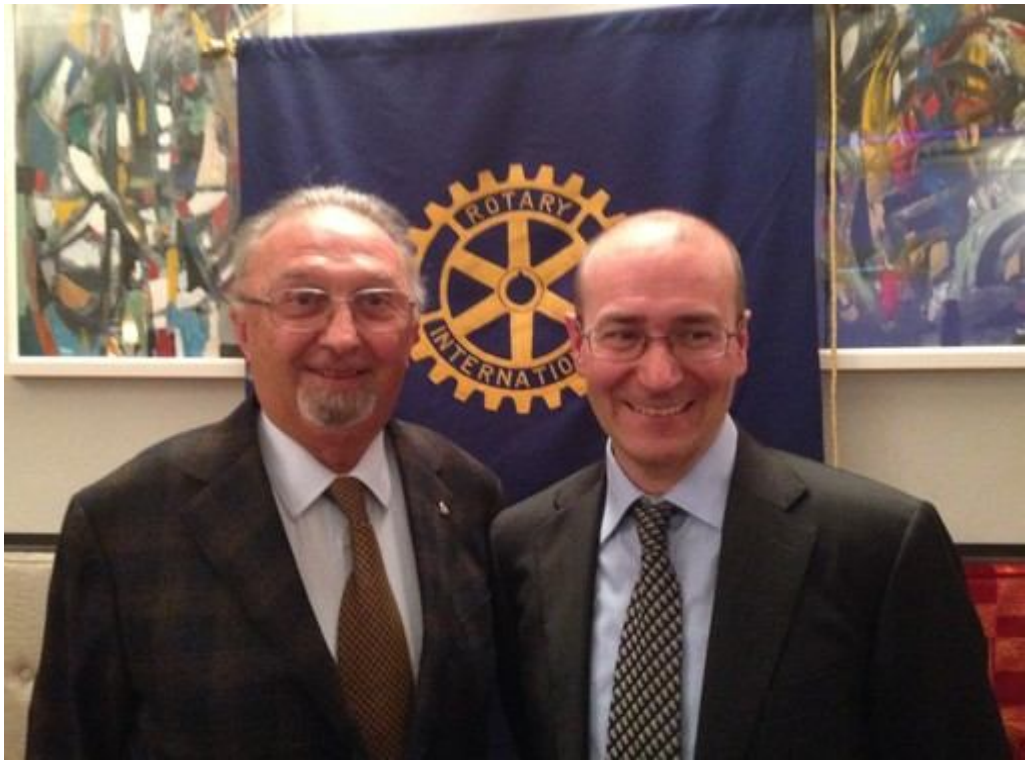
Da oltre trent'anni, Lilt Cuneo è l'associazione oncologica di riferimento per i cittadini e per gli enti pubblici e privati. L'apporto volontario di professionisti e persone comuni e la disponibilità di strutture ambulatoriali capillari, garantiscono una fitta rete di servizi: assistenza ai pazienti oncologici e alle loro famiglie, prevenzione e diagnosi precoce dei tumori cutanei, dei tumori al seno, all'utero e all'intestino.

k.b.

TARGATO CN - sabato 18 gennaio 2014

Al primo veicolo elettrico ibrido per l'agricoltura della Merlo Spa, la medaglia d'oro all'innovazione ad Agritecnica di Hannover

Il prototipo di tecnologia ibrida che nasce dalla collaborazione fra l'azienda Merlo e il Politecnico di Torino si è aggiudicato l'ambizioso riconoscimento fra oltre 400 partecipanti. Ne ha parlato il professor Aurelio Somà al Rotary di Saluzzo.



Michelangelo Rivoira, presidente del Rotary Saluzzo con Aurelio Somà docente del Politecnico di Torino nella serata all'Interno2 di Saluzzo

Del grande successo tutto italiano conseguito dall'azienda Merlo S.p.A. e dal Politenico di Torino alla più importante fiera internazionale del settore macchine agricole e da lavoro Agritechnica 2013 di Hannover, ne ha parlato il professor **Aurelio Somà** (saluzzese di origine) del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale dell'ateneo torinese, nella conviviale del Rotary di Saluzzo all'Interno2, su invito del presidente **Michelangelo Rivoira.**

La giuria tecnica internazionale della rassegna che vede la partecipazione di 2900 aziende espositrici provenienti da tutto il mondo, ha assegnato una delle 4 medaglie del concorso, al prototipo *Turbofarmer 40.7 Hybrid*, il primo veicolo elettrico ibrido per l'agricoltura, sviluppato dagli ingegneri Merlo in collaborazione con il professor Somà.

"*Il suo sistema di propulsione elettrica o elettrodiesel che consente una grande flessibilità di utilizzo è il cuore dell'innovazione* – ha illustrato il docente - : *il veicolo può operare infatti sia in spazi chiusi (in modalità elettrica) sia in spazi aperti, alimentato in modalità ibrida con elettrodiesel. I consumi di combustibili sono ridotti, così come le emissioni inquinanti e pressochè azzerata la rumorosità."*

Il premio è stato consegnato a metà novembre nell'ambito dell'edizione 2013 della rassegna di Hannover al fondatore e Presidente della Merlo S.p.A. **Amilcare Merlo** e ad **Aurelio Somà.** Poco meno di 400 i partecipanti e l' azienda cuneese era l'unica non tedesca ad aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento. "*Vale il doppio"* aveva sottolineato Amilcare Merlo sul palco della cerimonia.

"*La soluzione ibrida power split attribuisce al prototipo un altissimo livello di innovazione anche rispetto ai similari del settore dell'auto. Questa attività* " ha commentato Somà " *che è parzialmente finanziata da un programma di ricerca della Regione Piemonte, è un ottimo esempio di efficace collaborazione tra Università ed Impresa. Risultato da valutare anche in termini occupazionali perché alcuni dei giovani ingegneri che hanno lavorato sul progetto all'interno del nostro gruppo di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica ed Aerospaziale del Politecnico hanno visto terminare con successo il loro corso di studi con una assunzione presso le aziende del gruppo Merlo."*

La scheda tecnica del prototipo "*Per la prima volta in agricoltura compare così un veicolo elettrico ibrido plug-in a propulsione elettrica o elettrodiesel. Il Turbofarmer 40.7 Hybrid si muove e lavora grazie a un motore diesel e un generatore/motore elettrico a magneti permanenti ed una efficace motorizzazione elettrica della trazione di ulteriori oltre che al connubio con tradizionali sistemi idraulici per la movimentazione. Nella modalità elettrica, il caricatore viene alimentato dalla batteria al litio da 30 kWh – lavora silenzioso e senza emissioni, pertanto può essere usato al chiuso. Nella modalità ibrida, è il motore diesel che eroga l'energia con un regime costante per l'avanzamento, caricando al contempo la batteria. Senza limitazioni sulle prestazioni di lavoro del caricatore, questa architettura del motore consente di dimezzare la potenza nominale del motore diesel. Inoltre, durante le fasi di basso carico o basso regime, frequenti nei caricatori telescopici, l'azionamento può essere completamente elettrico, il che, in combinazione con il motore downsize, consente di ridurre i costi del carburante e le emissioni di CO2 fino al 30 %. Un'altra riduzione dei costi si può ottenere ricaricando l'ibrido plug-in collegandolo alla rete elettrica o a fonti di energia rinnovabili come il fotovoltaico o i generatori biogas).*

L'architettura del sistema ibrido elettro-idraulico ideato per questa ricerca permette innanzi tutto di sfruttare meglio la potenza disponibile in un veicolo da lavoro le cui funzioni primarie sono sia la trazione che la movimentazione del braccio telescopico. Infatti la potenza complessiva di picco può raggiungere i cavalli delle attuali configurazioni più potenti tradizionali. Il rapporto fra le due unità motore diesel /generatore e motore elettrico di trazione è gestito da un controllo elettronico di potenza sviluppato appositamente per questa tipologia di macchina potendo lavorare in modo congiunto elettrico la trazione e la movimentazione del braccio. La motorizzazione elettrica può inoltre operare da sola, sfruttando la carica delle innovative batterie a polimeri di litio. In questo caso il diesel è spento e la macchina lavora a emissioni zero nel silenzio più assoluto.

L'autonomia nella modalità solo elettrica ovviamente dipende dalla capacità del pacco batterie che viene ricaricato, ma grazie al motore termico di bordo ed al controllo della potenza l'autonomia è praticamente superiore alle convenzionali macchine della stessa categoria e punta a consolidare un considerevole risparmio energetico e di carburante a parità di ciclo di lavoro. Oltre alla consistente riduzione dei consumi i campi di applicazioni possono essere notevoli per poter lavorare all'interno di tunnel, in ambienti chiusi oppure ove sia necessaria una macchina dal lavoro con il contenimento non solo delle emissioni di gas di scarico ma anche del livello della rumorosità."

TECNOLOGIA Motori ibridi anche nel campo del lavoro

Elettrico è bello!

L'esperienza del prof. Somà al Rotary

Aurelio Soma con Michelangelo Rivoira

SALUZZO - Le riduzioni che il legislatore ha imposto ai consumi energetici e alle emissioni inquinanti hanno fatto da propulsore alla graduale diffusione sul mercato delle auto elettriche. Conseguentemente anche i produttori di veicoli da lavoro hanno deciso di provare, traendo ispirazione dal mondo dell'auto. *«In questo senso, la ricerca ha come obiettivo l'impianto di motori elettrici di ingombro contenuto in grado, però, di scaturire elevate potenze. Questo perché, a differenza delle auto, i macchinari da lavoro esercitano, non solo la forza di trazione, ma anche quella di sollevamento tale da consentire lo spostamento di determinati carichi».*

A parlare è Aurelio Somà, saluzzese oggi residente a Savigliano, ospite lunedì 13 gennaio del Rotary club di Saluzzo. Somà è professore ordinario presso il dipartimento di ingegneria meccanica e aerospaziale del Politecnico di Torino che ha promosso il progetto di ricerca e studio sui nuovi motori elettrici, in collaborazione con gli ingegneri dell'azienda Merlo di Cuneo, leader nella produzione di sollevatori telescopici. Nello specifico, il progetto ha portato alla realizzazione di un modello, il Turbofarmer 40.7 Hybrid, che, come dice il nome, si avvale di una tecnologia ibrida, ovverosia di un sistema di propulsione elettrica o elettrodiesel e idrualica: la movimentazione e il lavoro sono consentiti da un motore diesel e da un generatore/motore elettrico a magneti che si integrano ai tradizionali sistemi idraulici di sollevamento. Per il Turbofarmer 40.7, la ditta Merlo ha ricevuto ad Hannover la medaglia d'oro per l'innovazione. Sul lancio commerciale della macchina, invece, l'azienda produttrice mantiene ancora lo stretto riserbo. Ma l'obiettivo è di vedere macchinari elettrici di nuova concezione impiegati in agricoltura e sui cantieri.

kizi blengino

Il professor Somà ospite della conviviale del Rotary

Eccellenza piemontese

Primo veicolo ibrido per l'agricoltura

Saluzzo

Da sin., il presidente del Rotary Rivoira e il professore Somà

Ospite dell'ultima convivale del Rotary Club Saluzzo (13 gennaio, Interno2) è stato Aurelio Somà, professore del Politecnico di Torino, il quale ha parlato de "I veicoli da lavoro ibridi elettro-idraulici, una nuova frontiera del risparmio energetico". Infatti, proprio il professor Somà del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale del Politecnico di Torino ha collaborato con gli ingegneri della Merlo Spa, coordinando il gruppo di ricerca nella creazione del primo veicolo elettrico ibrido per l'agricoltura. Il prototipo, Turbofarmer 40.7 Hybrid, è stato premiato alla più importante fiera internazionale del settore macchine agricole e da lavoro "Agritechnica 2013" con l'ambito riconoscimento "Premio macchina dell'anno 2014", attribuito da una giuria internazionale di giornalisti europei. "La soluzione ibrida proposta attribuisce al prototipo un altissimo livello di innovazione anche rispetto ai similari del settore dell'auto. Questa attività che è parzialmente finanziata da un programma di ricerca della Regione Piemonte, è un ottimo esempio di efficace collaborazione tra Università ed Impresa", ha commentato Somà durante la conviviale del Rotary. Il premio, consegnato direttamente al fondatore e presidente della Merlo S.p.A. Amilcare Merlo e al professor Aurelio Somà, risulta ancora più significativo tenuto conto che i partecipanti al concorso erano poco meno di 400 e che la Merlo S.p.A. è l'unica azienda non tedesca a aggiudicarsi questo prestigioso riconoscimento. Una vittoria quindi che, come ha sottolineato Amilcare Merlo sul palco durante la cerimonia, "vale doppio". La fiera Agritechnica 2013 ha visto quest'anno la partecipazione di 2900 aziende espositrici provenienti da tutto il mondo. Il sistema del Turbofarmer 40.7 Hybrid si basa sulla propulsione elettrica o elettrodiesel che consente una grande flessibilità di utilizzo e che è il cuore dell'innovazione: il veicolo può operare infatti sia in spazi chiusi, in modalità elettrica, sia in spazi aperti, alimentato in modalità ibrida con elettrodiesel; i consumi di combustibili sono ridotti, così come le emissioni inquinanti ed è pressochè azzerata la rumorosità. "Si tratta", ha concluso il professor Somà, "di un risultato da valutare anche in termini occupazionali, perché alcuni dei giovani ingegneri che hanno lavorato sul progetto all'interno del nostro gruppo di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica ed Aerospaziale del Politecnico hanno visto terminare con successo il loro corso di studi con una assunzione presso le aziende del gruppo Merlo". c.s.

TARGATO CN - mercoledì 29 gennaio 2014

Voglia di fuga in Costa Rica: la scatena l'Ambasciatore Jame Feinzaig ospite del Rotary di Saluzzo

L'Ambasciatore ospite del club, accompagnato dal console onorario Enrico Pedrini alla conviviale saluzzese. Il paese più felice al mondo, l'unico con più insegnanti che militari: la sua presentazione genera voglia di fuga.

L'Ambasciatore del Costa Rica Jame Feinzaig e il presidente del Rotary Saluzzo Michelangelo Rivoira

Importante rappresentanza diplomatica della Repubblica del Costa Rica, lunedì sera alla conviviale Rotary di Saluzzo, all'Interno2.

Ospite a sorpresa l'Ambasciatore in Italia **Jame Feinzaig**, accompagnato dal Console onorario di Torino per lo stesso Paese, **Enrico Pedrini**, ginecologo revellese, rotaryano, al quale il diplomatico, dopo il saluti al club presieduto da **Michelangelo Rivoira**, ha indirizzato la sua riconoscenza per la collaborazione.

Pedrini mantiene da oltre trent'anni la carica onoraria per il Piemonte, la Valle d'Aosta e ora la Liguria, conferitagli in questo Paese dell'America Centrale.

L'anima del Costa Rica, uno dei paesi più felici del mondo secondo autorevoli testate e Università, uno dei dieci paesi più belli e meno conosciuti del pianeta per gli esperti di viaggio, è stata tratteggiata dalle parole di **Jame Feinzaig** , facendo maturare il desiderio di trasferimenti immediati.

"*Noi costaricensi siamo un popolo civile che valorizza la pace e che, anche in mezzo alle tempeste, mantiene intatta la visione che ha portato alle decisioni più straordinarie, dal momento della sua nascita*

– il l'incipit appassionato del suo discorso - *Siamo eredi di una cultura di rispetto dei valori umani sin dall'inizio della formazione del nostro Stato, che indipendente dal 1821, vanta un maestro come primo capo di Governo, Juan Mora Fernández. Da allora, l'influenza dell'Accademia, dei docenti e degli intellettuali, è stata fondamentale per lo sviluppo della nostra vita sociale".*

Le conquiste sociali e civili fondanti del Costa Rica sono state elencate dal suo Ambasciatore: l'istruzione pubblica gratuita e obbligatoria, per uomini e donne istituita già nel 1869; la pena di morte abolita nel 1882.

Poi i primati della nazione : "*San José, la capitale, è la terza città al mondo a essere dotata di un sistema elettrico di illuminazione pubblica, e rappresentava le opere teatrali già dalla fine del 1830. La sua ubicazione geografica ha permesso alla Costa Rica di essere ponte per una ricca e inusuale migrazione di specie diverse, che oggi raggiungono più del 5% della biodiversità mondiale, in un territorio di solo cinquantamila chilometri quadri".*

Jame Feinzaig ha messo l'accento sulla vocazione ecologista del Costarica con più del trenta per cento del territorio protetto in parchi nazionali e, dove, per la gioia degli animalisti "*Cacciare animali o anche solo tenerli in cattività è proibito". "Per noi costaricensi, la democrazia è uno stile di vita, e la libertà e una condizione irrinunciabile. Sessantacinque anni fa, precisamente il 1 dicembre 1948, abbiamo abolito l'esercito e i fondi prima stanziati per le spese militari sono destinati a programmi a favore dell'istruzione, della sanità, dello sviluppo sociale e ambientale che oggi collocano la Costa Rica tra i paesi con più alta aspettativa di vita, con alti livelli di istruzione e con un sistema sanitario che copre praticamente tutta la popolazione* - ha detto in uno dei passaggi *clou*, giungendo alla chiusura del discorso con la frase che ha fatto felici molti insegnati presenti e la preside del liceo Soleri Bertoni **Alessandra Tugnoli** , relatrice nella conviviale stessa sul tema "La Scuola oggi: una realtà complessa" . "*Siamo l'unico paese al mondo con più insegnanti che soldati."*

La sfida più urgente;superare la povertà e la disuguaglianza in un percorso di solidarietà.

Nel grazie per la partecipazione alla serata espresso in spagnolo, il presidente Rivoira ha sottolineato le relazioni economiche in atto tra i due paesi, l'intensificazione dei flussi turistici e culturali e un legame doppio, tra il club e il Costa Rica, attraverso il socio rotaryano e console onorario Pedrini. Nel Consolato torinese, uno dei quattro in Italia – ha aggiunto Pedrini si svolgono, funzioni burocratiche amministrative per i cittadini costaricensi residenti nelle tre regioni italiane, curando le relazioni commerciali, turistiche e culturali tra l'Italia e il Costa Rica , dove sono presenti molti italiani, tra cui una forte comunità di piemontesi.

AL ROTARY SI PARLA DEL COSTA RICA

SALUZZO | La preside Tugnoli e l'ambasciatore del Costa Rica, Rosenstein, sono stati ospiti del Rotary lunedì 27 all'Interno2. La dirigente ha relazionato sulla complessità del sistema scolastico. L'ambasciatore del Costa Rica ha ritratto il Paese sudamericano, primo nella classifica degli Stati più felici del mondo.

La prof. Tugnoli al Rotary

Le scuole sono aziende

SALUZZO - Un istituto scolastico oggi può, a buona ragione, essere paragonato ad un'azienda di dimensioni medie o grandi. È quanto emerso dalla relazione della prof. Alessandra Tugnoli, dirigente del Liceo Soleri Bertoni, ospite del Rotary club nella tradizionale conviviale che ha visto anche la presenza dell'ambasciatore di Costa Rica in Roma Jaime Feinzaig.

La prof. Alessandra Tugnoli tra il presidente Michelangelo Rivoira e l'ambasciatore Jaime Feinzaig

«Dobbiamo sfatare un mito - ha esordito Tugnoli - *la scuola non è un sistema semplice e statico, al contrario, oggi risulta complessa e dinamica anche e soprattutto a livello burocratico».*

Con la trasformazione degli istituti in enti autonomi, avvenuta tra il 1999 e il 2000, il "vecchio preside" ha assunto il ruolo di legale rappresentante proprio come accade nelle aziende. Nel corso degli anni si sono modificate le responsabilità in capo al dirigente che assume oggi precisi doveri di adempimenti economici fino alla garanzia di sicurezza e salute all'interno dell'ambiente scolastico.

«Dirigere la scuola significa, quindi, gestire la complessità a vari livelli: amministrativo e sociale. Per capire la portata di quest'ultimo aspetto, ad esempio, è sufficiente pensare alle persone che ruotano attorno alla scuola: studenti, genitori, insegnanti e personale non docente che rappresentano una quota numericamente importante».

Al cambiamento funzionale si è accompagnato anche quello dimensionale: *«Il Liceo Soleri-Bertoni, frutto dell'accorpamento di più indirizzi, conta oggi 38 classi per un totale di 800 studenti e 102 docenti di cui 8 dedicati all'insegnamento di sostegno».*

E sulla settimana corta, Tugnoli ha detto: *«la scuola dove non si va il sabato è il mio sogno! Ma gli attuali programmi ministeriali sono così fitti di argomenti che non è possibile la decurtazione di ore di lezione, né prevedono di dedicare rientri pomeridiani allo svolgimento dei compiti».*

kizi blengino

TARGATO CN - venerdì 14 febbraio 2014

La provincia Granda, oggi sente la crisi più di altre

Nell'intervento di Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo al Rotary di Saluzzo i dati della crisi aziendale e le tre questioni sul trasporto della Provincia sottoposte al Ministro Lupi.

Franco Biraghi presidente di Confindustria Cuneo, Michelangelo Rivoira presidente del Rotary Saluzzo,Domenico Annibale vicepresidente Confindustria Cuneo

La crisi ha solo sfiorato la Provincia di Cuneo o ne siamo immersi nel profondo? C'è una ripresa dietro l'angolo?.

Le domande che il presidente del Rotary Saluzzo **Michelangelo Rivoira** ha posto al presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** e al vicepresidente **Domenico Annibale**, presenti alla conviviale dell'Interno2.

"*E' un compito triste fare il quadro e le previsioni per il futuro*" l'esordio di Biraghi, che mette a fuoco le tre questioni nodali del sistema trasporto della Provincia, sottoposte al Ministro Lupi ad Alba.

"*L'autostrada per Asti non la faremo mai! E' già importante saperlo!* - La sua convinzione - *Il Ministero all'Ambiente ha chiesto di verificare le modalità di scavo della galleria sotto Verduno, significa spendere ancora milioni di euro perdere altro tempo rifare le procedure: significa che qualcuno questa autostrada non la vuole* – ha sottolineato il presidente degli industriali cuneesi, fondatore del caseificio Valgrana Spa di Scarnafigi - che ha chiesto al Ministro di *"revocare la concessione alla società che gestisce l'autostrada Asti-Cuneo, se entro due mesi non inizia gli scavi per il tunnel sotto la collina di Verduno".*

Colle della Maddalena, strategico per il Cuneese come via per a Francia, quasi sempre chiuso per neve: "*quarant'anni fa passavano sempre, ora non è mai transitabile,mentre la strada di Elva* - ha messo in paragone Biraghi - *è rimasta aperta tutti i giorni. La prima è di competenza della Provincia, la seconda dell'Anas.che paga per lo sgombero neve anche se questo non avviene* – ha specificato indicando la necessità di prender provvedimenti per risolvere la questione.

Terza problematica: la riduzione del 40 %del trasposto su gomma, con le conseguenze note a tutti. "*La Regione ha stanziato 9 milioni di euro per l'elettrificazione della linea ferroviaria Cavallermaggiore – Alba: un ramo secco. Quei fondi trasferiti al Trasporto gomma, risolverebbero problemi di studenti, pendolari e i problemi occupazionali, evitando il licenziamento di una sessantina di autisti.*"

Il polso della situazione economica non brillante in Provincia, lo ha dato ai soci rotariani, tra i quali **Elena Lovera** nel Cda di Confindustria Cuneo, con un dato numerico: 58 aziende nei primi mesi del 2013, hanno presentato istanza di concordato preventivo o fallimento, contro i 5/6 degli anni passati.

La crisi del 2008 è arrivata in Provincia di Cuneo (dove c'erano dei soldi da parte) in ritardo, ma oggi è tra le più sofferenti in Italia.

Seppur con le eccezioni: del comparto agroalimentare e di quello delle esportazioni, che vanta un segno più (non corrisposto da un aumento dei ricavi) molti settori sono in crisi profonda, in testa l'edilizia.

Le cause: i costi troppo alti, la burocrazia sempre più complessa, da delirio negli ultimi tre anni. Ma la Provincia può alzare la testa, ha voglia di lavorare e spirito imprenditoriale senza uguali. Deve però cambiare mentalità secondo il presidente: "*essere più pragmatica"* .Si devono portare avanti istanze contro i gioghi che non permettono di essere competitivi, come il carico fiscale e il cuneo fiscale e pretendere più responsabilità anche dal settore pubblico.

i dati economici presentati da Confindustria

La crisi in Granda

Il presidente Biraghi al Rotary

SALUZZO - Sono 58 le imprese che negli ultimi sei mesi del 2013, nella sola provincia di Cuneo, hanno presentato istanza di concordato preventivo o fallimento. Un picco rispetto ai tempi in cui non si superavano le 7 richieste all'anno. Sono i dati di Confindustria Cuneo presentati dal presidente Franco Biraghi, ospite del Rotary club Saluzzo lunedì 10 febbraio. *«L'ondata della crisi, scoppiata nel 2008, in Granda è arrivata più tardi, ma ha avuto comunque effetti devastanti. La situazione economica attuale della nostra provincia risulta essere la più grave della Regione e tra le più critiche a livello nazionale».*

Lo confermano i dati sulla contrazione dell'occupazione e sul crescente ricorso alla cassa integrazione che ha fatto registrare un picco nell'edilizia, settore che ha risentito più di altri della crisi. Unica nota positiva proviene dal comparto agroalimentare e del commercio estero, anche se all'aumento delle esportazioni non è corrisposto un'altrettanto e adeguato incremento dei ricavi.

Ma quali sono le ragioni di una crisi da cui il nostro Paese pare non riuscire a risollevarsi?

Franco Biraghi e Domenico Annibale, rispettivamente presidente e vice di Confindustria Cuneo, *al centro* Michelangelo Rivoira, presidente Rotary Saluzzo

Il giogo della burocrazia, la pressione fiscale e il differenziale tra il costo del lavoro e il netto in busta paga sono i principali nodi da sciogliere per consentire alle imprese di concentrarsi sulla produzione e rilanciarsi sul mercato. *«Occorre maggior pragmatismo* – ha fatto osservare Biraghi –. *La crisi è la conseguenza di decenni di una politica e una gestione pessime. Urgono riforme volte alla trasparenza e all'efficienza della pubblica amministrazione, pensando anche ad una più equa distribuzione delle responsabilità tra quest'ultima, i privati cittadini e le imprese».*

Parlando delle istituzioni politiche Biraghi non può fare a meno di accennare all'incontro con Maurizio Lupi e alle contraddizioni emerse di fronte alle questioni che il presidente di Confindustria ha affrontato con il ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

L'autostrada Cuneo-Asti, il colle della Maddalena, i tagli al trasporto pubblico su gomma, l'assenza di un collegamento diretto di Saluzzo con l'autostrada a Marene sono solo alcuni dei punti che, se non si interviene, condanneranno all'isolamento la nostra provincia. E la bagarre prosegue sui nove milioni di euro investiti per elettrificare la linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alba, sulla quale potrebbero continuare a transitare i treni odierni. *«Trasferendo, invece, i fondi al trasporto su gomma* – ha proseguito Biraghi – *si eviterebbe il licenziamento di 60 autisti e l'interruzione del servizio per i pendolari».*

kizi blengino

ROTARY | CONFINDUSTRIA OSPITE

Biraghi: «La crisi colpisce solo ora»

Biraghi, Rivoira e Annibale alla serata del Rotary

SALUZZO | Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo è stato ospite, lunedì 10, assieme al vicepresidente Domenico Annibale, della conviviale Rotary, presentato da Michelangelo Rivoira. Biraghi era reduce dall'incontro ad Alba con il ministro Lupi al quale aveva elencato le problematiche legate al trasporto in Granda: dal tunnel di Verduno per l'autostrada Cuneo-Asti, al transito invernale sul colle della Maddalena, che da Natale a oggi è stato aperto 5 giorni su 50, fino ai tagli della Provincia su trasporto pubblico.

«Sono molti i nodi sulla situazione economica anche in Provincia di Cuneo - spiega Biraghi -. Tanti politici vedono la luce in fondo al tunnel, ma io vedo - dice sarcasticamente - quella di un treno che sta per investirci».

Il presidente di Confindustria Cuneo, assieme al suo vice Annibale, attacca la politica della Confindustria nazionale. «Per uscire dalla crisi si devono detassare gli investimenti e gli straordinari dei lavoratori. Le multinazionali non investono più in Italia a causa di mancanza della certezza del diritto, basta vedere quanto sono lunghi i tempi dei processi e degli appelli in Tribunale».

Annibale sottolinea: «La burocrazia dilata i tempi: per avviare un'azienda in un piccolo Comune ci vuole un anno e mezzo, che aumenta in quelli grandi. In Austria per la stessa pratica bastano 3 mesi».

TARGATO CN - giovedì 27 febbraio 2014

Asl Cn 1, la panoramica del suo direttore generale Bonelli a Saluzzo

Relazione nella conviviale del Rotary. Nuovi ingressi nel club durante la serata: Roberta Trucco titolare dell'azienda Caffè Excelsior e Pietro Del Grosso dell'azienda di Saluzzo

Gianni Bonelli, Michelangelo Rivoira presidente del Rotary Saluzzo

Ospite di riguardo dell'ultima conviviale del Rotary Club di Saluzzo del 24 febbraio è stato il Direttore generale dell'Asl Cn1 **Gianni Bonelli** che ha presentato l'azienda che dirige, nata dall'accorpamento delle 3 ex ASL di Cuneo, Mondovì e Savigliano.

Alla serata hanno partecipato l'Assessore Regionale all'Agricoltura **Claudio Sacchetto, Giorgio Sapino** direttore del Dipartimento della Prevenzione dell'Asl Cn1, **Paola Ippolito** direttore della Struttura direzione amministrativa del Distretto**, Carlotta Gastaldi** vice segretario provinciale del sindacato medici specialisti ambulatoriali, **Luciano Zardo** direttore Sanitario, **Santo Alfonzo**, socio del club e direttore dello Spresal.

La conviviale ha visto nuove entrature nel Rotary saluzzese **Roberta Trucco**, titolare dell'azienda Caffè Excelsior di Costiglione e l'Ingner **Pietro Delgrosso**, saluzzese dell'azienda omonima di famiglia.

Nel suo intervento, il direttore generale dell'AslCn1 ha composto una fotografia della gestione dei 5 ospedali della rete, ciascuno dei quali con un ruolo specifico, così come previsto dal nuovo Piano Sanitario Regionale: Savigliano e Mondovì ospedali cardine, Saluzzo e Ceva ospedali territoriali e Fossano riconvertito in polo riabilitativo.

Caraglio che faceva attività di lungo degenza, da luglio dello scorso anno ha cessato al sua attività ma dovrebbe riprendere come struttura privata accreditata.

L'Asl ha anche 6 Distretti Socio Sanitari: Cuneo-Borgo San Dalmazzo, Ceva, Dronero, Fossano-Savigliano e Saluzzo.

Bonelli si è soffermato sulla situazione economica dell'azienda degli ultimi 3 anni (2011-2013): i ricavi sono diminuiti di circa 20 milioni di euro (16 dei quali dovuti ad una minore quota di fondo sanitario ricevuta dall'ASL) ed i costi di gestione sono scesi di circa 50 milioni, facendo passare il bilancio da una perdita di circa 30 milioni ad una situazione di pareggio.

4.000 dipendenti dell'Asl, ma il numero è destinato a scendere entro il 2015 a causa del tetto di spesa imposto sul personale e dal relativo taglio di bilancio di circa 11 milioni di euro.

A Saluzzo conta 625 dipendenti che operano in 6 strutture: la Casa di Reclusione, la Centrale Operativa del 118 che è anche la centrale operativa della maxi emergenza che vale per l'intero Piemonte, l'Ospedale civile con il maggior numero di dipendenti (circa 400), la sede di via della Resistenza con il Distretto, il Servizio di Igiene, la Medicina Legale ed il Servizio Veterinario, l'altra sede del "Mulino Feyles" con il Sert e lo Spresal ed infine la sede di Psichiatria.

Sono attualmente 700 i posti letto complessivamente gestiti dall'ASL nei 5 ospedali dei quali 122 presso il presidio di Saluzzo dove è stato di recente avviato il reparto di continuità assistenziale con 20 posti letto.

"*Tanto per avere un'idea della dimensione dell'azienda, si pensi l'ASL in un anno eroga circa 3 milioni di prestazioni ed effettua circa 30 mila ricoveri, di cui 4 mila a Saluzzo.*

19 mila circa sono invece gli accessi al Pronto Soccorso di Saluzzo il quale non ha cambiato la propria natura o la propria risposta: i saluzzesi dovrebbero continuare ad averlo come primo punto di riferimento; sarà eventualmente a carico dell'Azienda Sanitaria il trasferimento presso un altro pronto soccorso (Cuneo o Savigliano) se il problema non può essere risolto".

L'Azienda si occupa sul territorio anche di assistenza ai disabili, di assistenza agli anziani, di assistenza domiciliare, di assistenza integrativa e di assistenza ai minori.

Il costo complessivo per la gestione dell'ospedale di Saluzzo è di circa 27 milioni di euro, sul quale il costo del personale incide per circa il 70%.

Tre le categorie di ospedali previste dal Piano regionale: gli ospedali di riferimento i quali trattano tutte le patologie dalle più semplici alle più complesse; per la nostra area a ricoprire questa funzione è l'Azienda Ospedaliera Santa Croce di Cuneo, la quale oltre ad essere DEA di secondo livello e quindi trattare le emergenze in tutte le situazioni anche le più gravi, offre tutte le specialità di alta complessità quali cardiochirurgia, neurochirurgia e chirurgia vascolare; ci sono poi gli ospedali cardine, che per la nostra Aal sono quelli di Mondovì e di Savigliano, che devono offrire una risposta a tutto tranne le alte specialità e che sono sede di Dea di primo livello.

Da ultimo ci sono gli ospedali di territorio o di prossimità, tra i quali rientrano Saluzzo e Ceva, che danno risposta alle patologie più diffuse e a minore complessità assistenziale, quali la medicina interna, la lungodegenza e la riabilitazione; tali ospedali sono sedi di pronto soccorso semplice. A ciò è dovuto lo spostamento di parte dell'equipe di ortopedia di Saluzzo all'ospedale di Mondovì, in quanto negli ospedali di territorio non è prevista la presenza di tale specialità.

La ratio della riorganizzazione della rete ospedaliera, secondo il direttore generale, è quella che sulle alte complessità bisogna garantire dei volumi di attività elevata concentrando le prestazioni in pochi ospedali molto specializzati. Ormai l'evoluzione delle tecniche mediche e delle tecnologie a supporto delle tecniche mediche stesse richiedono sempre di più volumi elevati per garantire efficacia clinica e qualità delle prestazioni; per tanto è normale che per garantire dei volumi di attività elevati occorra concentrare le varie specialità in pochi presidi ospedalieri. La normale conseguenza di questo fatto è infine che i vari ospedali debbano essere strettamente integrati e quindi collegati sia come protocolli e sia informaticamente uno con l'altro,in modo tale che il paziente sia seguito nel suo percorso tra un ospedale e l'altro: da qui l'esigenza della creazione del così detto fascicolo sanitario elettronico.

SANITÀ | Il direttore dell'Asl Bonelli al Rotary

«Il pronto soccorso è un punto di riferimento»

SALUZZO | Il direttore dell'Asl Cn 1, Gianni Bonelli, è stato ospite della conviviale Rotary, dove ha presentato l'Azienda sanitaria nata dall'accorpamento delle 3 Asl di Cuneo, Mondovì e Savigliano.

«L'Asl Cn1 - spiega Bonelli - gestisce una rete di ospedali, ciascuno dei quali con un ruolo specifico: Cuneo, Savigliano e Mondovì sono gli ospedali cardine, Saluzzo e Ceva quelli territoriali, mentre Fossano è stato riconvertito in polo riabilitativo».

«La situazione economica degli ultimi 3 anni - continua Bonelli - vede i ricavi diminuiti di circa 20 milioni di euro (16 dei quali dovuti a una minore quota di fondo sanitario ricevuta dall'Asl), i costi di gestione sono scesi di 50 milioni, facendo passare il bilancio da una perdita di 30 milioni a una situazione di pareggio. I dipendenti sono 4 mila, ma il numero è destinato a scendere entro il 2015 a causa del tetto di spesa imposto sul personale e dal relativo taglio di bilancio di circa 11 milioni. A Saluzzo i dipendenti sono 625 divisi su 6 strutture». «Nel nosocomio cittadino - conclude il dirigente - in un anno si sono registrati 4 mila ricoveri e 19 mila accessi al Pronto soccorso, che deve essere considerato dai saluzzesi come primo punto di riferimento».

Durante la serata sono entrati a far parte del Rotary Saluzzo i nuovi soci Roberta Trucco, titolare dell'azienda Caffè Excelsior di Busca e l'ingegner Pietro Delgrosso, titolare dell'azienda di termoidraulica Tecnozenith.

Gianni Bonelli, diettore generale dell'Asl Cn1 ospite della conviviale del Rotary Saluzzo

I nuovi soci del Rotary Saluzzo, Roberta Trucco e Pietro Delgrosso, accolti dal presidente Rivoira

Lo ha detto il direttore dell'Asl Cn1 nel corso dell'ultima conviviale del Rotary

"Bilancio in pareggio, ma entro il 2015 occorrerà ancora ridurre il personale"

Saluzzo

Ospite di riguardo dell'ultima conviviale del Rotary Club di Saluzzo è stato il Direttore Generale dell'Asl Cn1 il dottor Gianni Bonelli,il quale ha presentato l'azienda nata dall'accorpamento delle 3 realtà di Cuneo, Mondovì e Savigliano. "L'Asl gestisce una rete di 5 ospedali, ciascuno dei quali con un ruolo specifico, così come previsto dal nuovo Piano Sanitario Regionale", ha spiegato il direttore Bonelli, "Savigliano e Mondovì sono gli ospedali cardine, Saluzzo e Ceva sono gli ospedali territoriali. Saluzzo come Ceva danno risposta alle patologie più diffuse ed a minore complessità assistenziale, quali la medicina interna, la lungodegenza e la riabilitazione e sono sedi di pronto soccorso semplice. A ciò è dovuto lo spostamento di parte dell'equipe di ortopedia di Saluzzo a Mondovì: negli ospedali di territorio non è prevista la presenza di tale specialità. Fossano, invece, è stato riconvertito nel corso dell'ultimo anno in polo riabilitativo. L'ospedale di Caraglio che faceva attività di lungo degenza e che da luglio dello scorso anno ha cessato al sua attività, dovrebbe, infine, riprendere come struttura privata accreditata". Per quanto riguarda la situazione economica degli ultimi 3 anni, ovvero dal 2011 al 2013, il dottor Bonelli ha comunicato come se da una parte i ricavi sono diminuiti di circa 20 milioni di euro (16 dei quali dovuti ad una minore quota di fondo sanitario ricevuta dall'Asl), dall'altra i costi di gestione sono scesi di circa 50 milioni, facendo quindi passare il bilancio da una perdita di 30 milioni ad una situazione di pareggio. Non ci sono buone notizie, però, sul versante dipendenti: "Nell'Asl lavorano circa 4000 dipendenti, ma il numero dovrà scendere entro il 2015 a causa del tetto di spesa imposto sul personale e dal taglio di bilancio di circa 11 milioni", ha spiega Bonelli. A Saluzzo, complessivamente, ci sono 625 dipendenti Asl che operano in 6 strutture: la Casa di Reclusione, la Centrale Operativa del 118 (che è anche la centrale operativa della maxi emergenza che vale per l'intero Piemonte), l'Ospedale Civile con il maggior numero di dipendenti (circa 400), la sede di via della Resistenza con il Distretto, il Servizio di Igiene, la Medicina Legale ed il Servizio Veterinario, l'altra sede del "Mulino Feyles" con il Sert e lo Spresal ed infine la sede di Psichiatria. I posti letto gestiti dall'Asl nei 5 ospedali sono circa 700, dei quali 122 a Saluzzo, dove è stato di recente avviato il reparto di continuità assistenziale (20 letti). In termini, di erogazione di rpestazioni, in un anno l'Asl ne eroga circa 3 milioni, con 30 mila ricoveri, di cui 4 mila a Saluzzo. 19 mila sono invece gli accessi al Pronto Soccorso cittadino, che non ha cambiato la propria natura o risposta: i saluzzesi continueranno ad averlo come primo punto di riferimento; sarà eventualmente a carico dell'Asl il trasferimento presso un altro pronto soccorso (Cuneo o Savigliano) se il problema di salute non può essere risolto. "L'Asl si occupa anche di assistenza ai disabili, agli anziani, ai minori, di assistenza domiciliare ed integrativa", ha aggiunto Bonelli, "il costo complessivo per la gestione dell'ospedale di Saluzzo è di 27 milioni di euro, sul quale il costo del personale incide per circa il 70%". E sui cambiamenti compiuti dai vari ospedali come quello saluzzese, Bonelli ha spiegato: "Ormai l'evoluzione delle tecniche mediche e delle tecnologie richiedono sempre di più volumi elevati per garantire efficacia clinica e qualità delle prestazioni. Pertanto, è normale che per garantire dei volumi di attività elevati occorra concentrare le varie specialità in pochi presidi ospedalieri. La conseguenza è quindi che i vari ospedali debbano essere strettamente integrati e collegati sia come protocolli, sia dal punto di vista informatico uno con l'altro, in modo tale che il paziente sia seguito nel suo percorso tra un ospedale e l'altro: da qui l'esigenza della creazione del cosiddetto «fascicolo sanitario elettronico»". **s.o.**

Da sin., il direttore Bonelli e il presidente Rotary Saluzzo Rivoira

TARGATO CN - martedì 11 marzo 2014

Gli scout fanno rivivere al Rotary di Saluzzo, il progetto Sarajevo che li ha visti lo scorso anno nella capitale bosniaca

Per il presidente Michelangelo Rivoira Scout e Rotary condividono i valori del servizio e amicizia. Lo scorso anno il club saluzzese ha donato 1.500 euro per il loro viaggio a Sarajevo

Gli Scout di Saluzzo il presidente Rotary Michelangelo Rivoira

I giovani del clan del gruppo scout Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) «Saluzzo 1» nell'agosto del 2013 sono stati per 10 giorni in Bosnia ed hanno partecipato al Progetto Sarajevo, iniziativa organizzata e gestita da altri capi scout italiani e che va avanti in Bosnia Erzegovina dalla fine degli Anni '90.

Hanno partecipato insieme ad un gruppo di Bologna ad una *route* (semplice traduzione dal francese = strada) che li ha portati a scoprire sentieri sulle montagne della Bosnia centrale. Il percorso si chiama «Alta via Breza-Vares» ed unisce le due cittadine. Le giornate erano divise in momenti di cammino ed in incontro con personaggi locali che avevano vissuto la guerra e che da vent'anni stanno cercando di ricostruire le loro vite e il futuro della loro martoriata nazione.

Hanno pernottato e mangiato in rifugi. Negli ultimi tre giorni sono stati a Sarajevo, hanno visitato luoghi significativi del conflitto e del dopoguerra ed incontrato altri clan scout di altre parti d'Italia che invece avevano trascorso l'intera route (cioè il campo estivo di 10 giorni) proprio nella capitale bosniaca.

Ieri sera, lunedì alcuni loro rappresentanti hanno fatto rivivere ai soci rotariani, nella conviviale alla Gallina Bianca, con racconti ed immagini tutte le attività svolte, giorno per giorno.

Come ha sottolineato il presidente **Michelangelo Rivoira,** scout e Rotary condividono i valori del servizio e dell'amicizia/fratellanza.

«Grazie al nostro viaggio che ci ha portato anche in zone rurali - hanno detto i ragazzi - abbiamo potuto notare le differenze tra la città multiculturale e più ricca dove è iniziato un percorso di ripartenza e ricostruzione e la campagna più povera dove invece gli odi reciproci sono ancora forti e la riconciliazione è più difficile".

Il clan di Saluzzzo (ragazzi dai 16 ai 20 anni) era rappresentato alla conviviale del Rotary da **Carlo Albonico** di Rossana, **Beatrice Rossi** di Verzuolo, **Letizia Brignone** di Verzuolo, da **Cristina Perottino** di Manta (che lavorava al ristorante) e dalla capo **Carlotta Giordano** di Saluzzo.

Il Rotary Club di Saluzzo lo scorso anno, durante la presidenza di **Mario Civallero,** aveva elargito un contributo di euro 1.500,00 agli Scout per poter partecipare al viaggio a Sarajevo.

Il gruppo scout saluzzese è composto da circa 110 di soci: 35 lupetti e lupetti che formano il branco (8-12 anni), 35 esploratori e guide che compongono il reparto (12-16 anni), 25 rover e scolte che compongono il clan (16-20 anni) e 15 capi-educatori adulti.

Scout ospiti al Rotary

SALUZZO | Ospiti del Rotary, lunedì 10 marzo, gli scout Agesci "Saluzzo 1" che sono stati per 10 giorni, nell'agosto del 2013, in Bosnia partecipando al Progetto Sarajevo. I ragazzi, Carlotta, Letizia, Beatrice e Carlo, hanno raccontato le loro giornate nei Balcani divise tra momenti di cammino e incontri con persone locali che avevano vissuto la guerra.

NEWS

DAL SALUZZESE

aggiornamenti in tempo reale › www.ideawebtv.it

PERCORSI DI LETTURA AL FEMMINILE CON "UN LIBRO PER THE"

Venerdì 21 marzo, nella sala "Verdi" della scuola "Apm" di Saluzzo, è in programma un nuovo appuntamento a ingresso libero della rassegna "Un Libro per the-I venerdì della Biblioteca", organizzata dall'Assessorato alla cultura e dalla Biblioteca comunale saluzzese. L'incontro, dal titolo "Percorsi di lettura al femminile", inizierà alla 17,15 e proporrà il reading a cura del gruppo di lettura "Libriamoci". Il the offerto dall'associazione culturale "Penelope" e la musica degli allievi della scuola "Apm" accompagneranno, come di consueto, la presentazione del libro.

■ BUSCA

INTERVENTO DI PULIZIA DEL TORRENTE TALUTTO

Prima delle prevedibili piogge primaverili, i volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Busca, insieme al Comitato di frazione San Martino, hanno provveduto, per due intere giornate, alla pulizia dell'alveo del torrente Talutto che scorre ai piedi della collina e raccoglie gran parte delle acque meteoriche da essa provenienti. Si tratta di una preziosa opera di prevenzione che ogni anno i volontari svolgono con grandi scrupolo e puntualità (*foto 1*).

■ BARGE

I TIFOSI GRANATA ACCOLGONO E FESTEGGIANO CLAUDIO SALA

Per i tifosi del Toro l'attuale annata calcistica si sta rivelando piena di soddisfazioni, inferiore, negli ultimi decenni, solo a quelle di metà degli anni '70, quando i granata vinsero uno scudetto, nel 1976. Uno dei pilastri di quella formazione era Claudio Sala, i cui assist furono fondamentale per innescare i "gemelli del gol" Pulici e Graziani. Proprio il "poeta del gol" è ancora oggi uno degli idoli dei tifosi granata che gli tributano in ogni dove una calorosa accoglienza. Così è stato anche a Barge, presso il ristorante "El sacocin" dove l'ex calciatore si è seduto a tavola con un nutrito gruppo di "torinisti" che l'hanno festeggiato nel migliore dei modi (*foto 2*).

■ SALUZZO

I GIOVANI SCOUT OSPITI DELLA CONVIVIALE ROTARY

Sono tanti i valori in comune tra il mondo degli scout e quello del Rotary ed è quasi inevitabile che tali realtà entrino in contatto. Così è avvenuto nei giorni scorsi a Saluzzo, dove alcuni rappresentati del gruppo scout Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) "Saluzzo 1" sono stati ospiti di una serata del sodalizio presieduto da Michelangelo Rivoira (*foto 3*). I giovani hanno raccontato l'esperienza vissuta l'estate scorsa in Bosnia, grazie all'iniziativa denominata "Progetto Sarajevo", alla cui realizzazione lo stesso Rotary ha contribuito con una donazione.

■ BARGE E BAGNOLO

LA VALORIZZAZIONE DELLA PIETRA LOCALE

L'impiego e la valorizzazione della pietra locale nelle opere pubbliche e nei cantieri di restauro sono stati l'oggetto del convegno che si è tenuto presso il salone d'onore della Camera di commercio di Cuneo. L'attività estrattiva di alcuni bacini minerari, in particolare quelli di Barge e Bagnolo Piemonte, costituisce uno dei più importanti punti di forza dell'economia locale: pressoché il 50% del prodotto interno lordo di quelle zone è infatti legato alla filiera della pietra che impiega circa diecimila lavoratori. L'incontro ha evidenziato come sia imprescindibile provvedere, nel caso specifico, alla massima tutela delle aziende impegnate nell'attività estrattiva e di cava, anche tramite la promozione di una maggiore sensibilizzazione all'impiego dei prodotti lapidei autoctoni. *Nella foto 5, da sinistra: Carlo Palmero, presidente dell'Unione cavatori di Bagnolo Piemonte, il sindaco di Barge e assessore provinciale, Luca Colombatto, il presidente della Camera di commercio di Cuneo, Ferruccio Dardanello, il presidente dell'Ordine degli architetti di Cuneo, Claudio Bonicco, e Riccardo Sandrone, docente presso il Politecnico di Torino.*

TARGATO CN - sabato 29 marzo 2014

Il cuore in buona salute lo si mantiene a tavola e con lo sport: il cardiologo Perotti al Rotary Saluzzo

L'impegno rotaryano nella divulgazione scientifica ha coinvolto nel mese di marzo le scuole superiori della Provincia. A Saluzzo relazioni sulle energie rinnovabili e risparmio energetico durante la Settimana della Scienza, da parte del club.

il cardiologo Livio Perotti e il presidente del Roatry Saluzzo Michenagelo Rivoira

"Novità in cardiologia" è il tema della relazione del dottor **Livio Perotti**, socio del Rotary Club di Saluzzo, Presidente dell'Amci (Associazione Medici Cattolici Italiani) nella quale ha illustrato (durante la conviviale rotaryana all'Interno2) i grandi successi fatti in questo campo.

Su tutto, un dato: la mortalità per infarto miocardico in circa 40 anni è scesa dal 30% al 7%.

Le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte in tutto il mondo ciìvilizzato, molto di più dei tumori; contrariamente a quanto comunemente si pensa – ha sottolineato il cardiologo - Interessano purtroppo anche le donne, protette solo sino a quando hanno il ciclo mestruale; mentre dopo la menopausa, anche a causa della loro aspettativa di vita più lunga, sorpassano gli uomini in questa triste classifica.

I fattori di rischio sono l'età e la famigliarità, che naturalmente non si possono modificare, mentre lo stile di vita è una componente importante su cui impostare un programma di prevenzione. La sedentarietà, le cattive abitudini alimentari, l'obesità, il fumo e l'alcool, infatti hanno un notevole peso negativo.

Molto importante è pertanto la prevenzione che incomincia a tavola e con lo sport, oltre a tenere sotto controllo la pressione ed il colesterolo. Solo se occorre ricorrere ai farmaci adatti.

Sempre in tema di impegno divulgativo per la popolazione cittadina il Rotary Club di Saluzzo, ieri mattina al Liceo Bodoni, questa mattina alla Scuola Superiore Denina e la prossima settimana al Liceo Soleri-Bertoni, in concomitanza con la "Settimana della scienza" è impegnato con gli studenti in relazioni sulle energie rinnovabili ed il risparmio energetico. Si tratta di un progetto Rotaryano che nel mese di marzo sta coinvolgendo gli istituti superiori di tutta la Provincia di Cuneo.

CONTRO L'INFARTO SERVE LA PREVENZIONE

Saluzzo

Proseguono gli appuntamenti del Rotary Club di Saluzzo. Ospite dell'ultima conviviale il dottor Livio Perotti, socio dello stesso gruppo saluzzese, ma anche Presidente dell'Amci, Associazione Medici Cattolici Italiani. Il dottor Perotti ha intrattenuto i presenti con un'interessante relazione dal titolo "Novità in cardiologia": "Grandi successi sono stati fatti in questo campo", ha spiegato nel corso della serata, "la mortalità per infarto miocardico in circa 40 anni è scesa dal 30% al 7%. Nonostante questo, le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte in tutto il mondo civilizzato, molto di più dei tumori e, contrariamente a quanto comunemente si pensa, interessano purtroppo anche le donne, protette solo sino a quando hanno il ciclo mestruale; dopo la menopausa, anche a causa della loro aspettativa di vita più lunga, sorpassano gli uomini in questa triste classifica". I fattori di rischio restano l'età e la famigliarità, che naturalmente non si mossono modificare, mentreè possbile migliorarsi in rapporto alla sedentarietà, alle cattive abitudini alimentari, all'obesità, al fumo e all'alcool, che hanno un notevole peso negativo. "Molto importante è per tanto la prevenzione che incomincia a tavola e con lo sport", ha concluso il dottor Perotti, "oltre a tenere sotto controllo la pressione ed il colesterolo e solo se occorre ricorrere ai farmaci adatti".

s.o.

Il dottor Perotti (a sinistra) e il presidente del Rotary Saluzzo Rivoira

NEWS DAL SALUZZESE

aggiornamenti in tempo reale › www.ideawebtv.it

■ VILLAFALLETTO

CI SI PREPARA AI LAVORI PRESSO IL CENTRO FAMIGLIA

A poco più di un mese dall'elezione di Ivano Codispoti come presidente del Centro famiglia di Villafalletto, il Direttivo non perde tempo ed è già all'opera per realizzare i primi lavori di miglioramento della struttura del campetto in via Cuneo. Durante la prima riunione è stata stilata la lista delle operazioni che si intendono realizzare prima dell'arrivo dell'estate. Gli interventi verranno coordinati dall'ormai collaudato quartetto formato da Walter Rovera, Antonio Mele, Carlo Bosio e Dino Sorasio (*foto 1*).

■ SALUZZO

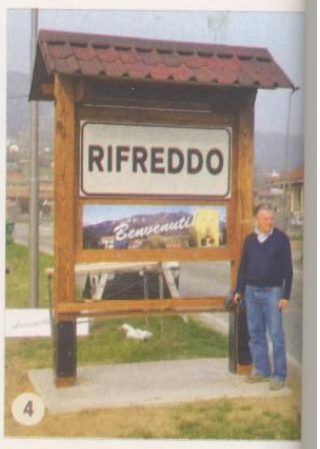
SERATA ROTARY DEDICATA ALLA CARDIOCHIRURGIA

Un interessante incontro è stato promosso dal Rotary club Saluzzo con il dottor Livio Perotti, socio del sodalizio e presidente dell'Amci (Associazione medici cattolici italiani), il quale ha intrattenuto i presenti con un'articolata relazione dal titolo "Novità in cardiologia". Come ha spiegato il dottor Perotti, grandi successi sono stati ottenuti in questo campo, però le malattie cardiovascolari, rappresentano tuttora la principale causa di morte in tutto il mondo civilizzato, molto di più dei tumori e, contrariamente a quanto di solito si tende a pensare, interessano purtroppo anche le donne. Fattori di rischio sono l'età e la familiarità, sui quali non si può intervenire, e altri quali la sedentarietà, le cattive abitudini alimentari, l'obesità, il fumo e l'alcol, sui quali invece è possibile agire. Molto importante, pertanto, è la prevenzione che comincia a tavola e con la pratica dello sport, oltre a tenere sotto controllo la pressione e il colesterolo. *Nella foto 2, da sinistra: Livio Perotti e il presidente del Rotary club Saluzzo, Michelangelo Rivoira.*

■ MANTA

VOLONTARI DELLA CRI DAI BIMBI DI CERVIGNASCO

Alcuni volontari della Croce rossa di Manta si sono recati a Cervignasco per passare una mattinata con i bimbi della scuola dell'infanzia "Angelo Della Chiesa". I volontari hanno spiegato cos'è la Cri e quanto sia importante chiamare il 118 in caso d'emergenza. Una ventina di alunni, tra i 2 anni e mezzo e i 6, hanno partecipato entusiasti alle attività e anche le maestre hanno apprezzato l'intervento della Cri. Coordinatore dell'attività è stato Pietro Putzolu, con il braccio destro Mauro Sansone e alcuni volontari che hanno preparato la lezione con i bimbi (*foto 3*).



■ RIFREDDO

MONTATE LE NUOVE BACHECHE SEGNALETICHE IN LEGNO

Continuano gli interventi decisi dall'Amministrazione comunale rifreddese riguardanti la viabilità e l'arredo urbano del paese. Nei giorni scorsi gli operai del municipio hanno provveduto a montare le grandi bacheche in legno che segnalano l'inizio del centro abitato e che danno all'ingresso del piccolo paese della Valle Po un aspetto decisamente più montano (*foto 4*). Le strutture, realizzate in legno di castagno, rappresentano un classico esempio di architettura alpina e inglobano al loro interno, oltre alle indicazioni stradali, anche la funzione di promozione turistica del vivace centro.

SALUZZO: ORARI ESTIVI PER I MUSEI

Sino al 30 settembre sarà in vigore l'orario estivo dei musei civici di Saluzzo: casa "Cavassa", l'antico palazzo comunale con la pinacoteca "Matteo Olivero" e la torre civica prolungheranno l'apertura pomeridiana fino alle 19, mentre casa "Pellico" e la Castiglia, con i due nuovi musei della civiltà cavalleresca e della memoria carceraria, riapriranno le loro porte dopo la pausa invernale. Questi prestigiosi luoghi d'arte e di storia saranno aperti in contemporanea e animati con visite guidate, musica dal vivo, "reading", mostre, tutte le domeniche e le festività più le tre "notti bianche".

TARGATO CN - giovedì 17 aprile 2014

Baima Bollone: "La Sindone è un reperto autentico di 2000 anni fa"

A Verzuolo, ospite dei Rotary club di Saluzzo, Cuneo, Mondovì, nella conviviale di Pasqua il massimo esperto del telo sindonico ribadisce le sue tesi sull'autenticità del telo che avvolse un uomo dell'epoca di Gesù

Foto di gruppo a Palazzo Drago di Verzuo con il rappresentante del Rotarac, il presidente Roatry Cuneo del Mare Alessandro Verardo, il professor Baima Bollone, il presidente Rotary Saluzzo Michelangelo Rivoira, il presidente del Rotary Cuneo Massimo Chiossi

Che la Sindone sia un lenzuolo funerario riconducibile all'epoca e all'ambiente di Gesù di Nazareth, di circa 2000 anni, lo ha ribadito, in un'avvincente conferenza densa di descrizioni, analisi, studi e comparazione, **Pierluigi Baima Bollone,** uno dei massimi esperti al mondo del telo sindonico, ospite nella conviviale di Pasqua del Rotary di Saluzzo, organizzata con i club di Cuneo, di Cuneo Alpi del Mare, Mondovì e Rotarac.

La Sindone mostra che in esso fu avvolto il corpo di un uomo, irrigidito in una posizione innaturale che corrisponde a una persona in sospensione sulla croce. Una condanna a morte, riservata all'epoca dei fatti, a coloro che venivano considerati ribelli al dominio romano. Lo ha raccontato Baima Bollone, professore emerito di Medicina Legale dell'Università di Torino, autore di oltre 50 volumi, molti dei quali sul mistero del Sacro Lino, di cui ha studiato le tracce ematiche e di cui è instancabile ricercatore.

Lenzuolo che continua a dividere sul tema dell'autenticità: reliquia, icona, o falso medioevale? Il presidente Rotary Saluzzo **Michelangelo Rivoira** ha dato il benvenuto al professore a Verzuolo (a Palazzo Drago dove si è tenuta la conferenza), paese dove arrivò sfollato nel '42 e di cui conserva il ricordo infantile dello scrutare dalla collina, i bombardamenti su Torino.

Chi vedrà la Sindone il prossimo anno, nel 2015, durante l'Ostensione per la visita di Papa Francesco e in occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco, la osserverà come si presenta oggi, dopo il restauro conservativo del 2002, ha sottolineato Baima Bollone, i cui meriti professionali sono stati riassunti dal presidente del Rotary Cuneo **Massimo Chiossi.** Nel restauro furono rimossi i lembi di tessuto bruciato nell'incendio del 1532 e i rattoppi delle suore di Chambéry, compreso il telo di sostegno (la "tela d'Olanda") che impediva la visione dorsale della figura contenuta nel lenzulo, lungo 4,30 metri e largo 1,10.

Reperto archeologico autentico

All'interno di questo lenzuolo, una figura umana anteriore – ha raccontato il celebre ricercatore - in una disposizione che corrisponde all'epoca giudaica di introdurre il cadavere sulla pietra sepolcrale, all'interno di un unico lungo telo, passato sul capo e ribaltato sui piedi. La cucitura del lino, tagliato a strisce, la particolarità dell'ordito a doppio orlo in continuo, le analisi sulle essenze vegetali e sui tipi di pollini, portano a restringere la provenienza della reliquia, invalidando l'ipotesi di un'origine europea e collocandola in una determinata epoca.

"Nella storia tessile esiste un solo altro campione di tessuto simile, dall'ordito estremamente particolare, ed è stato trovato sulla Rocca di Masnada, ha continuato. - *I pollini portano alle montagne desertiche della Giudea, dove le piante individuate fioriscono insieme, in una determinata stagione, la primavera. Dovremmo essere intorno al 30 d.C. e non nel 33, come sostengono molti studiosi".*

Le monetine

La prova del nove potrebbero essere le impronte delle due monete rimaste impresse nella zona delle orbite oculari, che le fotografie tridimensionali hanno rilevato. Nel mondo greco-romano erano un'usanza per tener chiuse le palpebre del defunto. Quella sul sopracciglio sinistro è un lepton in bronzo, battuta sotto Ponzio Pilato per conto dell'imperatore Tiberio, recante la scritta Tiberio Cesare e la data corrispondente al sedicesimo anno di Tiberio. Essendo l'imperatore succeduto ad Augusto nel 14 d.C, l'età dovrebbe essere il 30 d.C. compatibile con la data storica della morte di Gesù, attribuita in quest'anno dell'era moderna.

La breccia cutanea a livello intercostale.

Tra i dettagli descrittivi della Sindone, Baima Bollone ha evidenziato la breccia cutanea a livello intercostale, provocata da quello che Giovanni descrisse nel Vangelo, come il colpo di lancia di uno dei soldati da cui uscì "sangue e acqua" . In Medicina Legale questo siero è identificato come sangue "dessierato" appartenente cioè ad un uomo che non è più in vita.

L'esame medico-legale del reperto attesta senza ombra di dubbio che quel lenzuolo ha avvolto un cadavere e non per moltissime ore, perché non vi sono tracce di putrefazione.

La datazione al carbonio:un errore.

La sindone non è un falso medioevale: *"assolutamente inattendibile"* ribadisce Baima Bollone, esprimendo un parere condiviso attualmente da gran parte della comunità scientifica, circa la datazione con Carbonio 14 del 1988, eseguita da tre diversi laboratori, Zurigo, Oxford e Tucson, in base alla quale il lenzuolo risaliva al periodo compreso tra il 1260 e il 1390. Un macroscopico errore di valutazione, ottenuto con metodo non collaudato, discutibili criteri di prelievo, un non appropriato trattamento statistico dei dati, un esame dove entrarono anche interessi di uomini d'affari americani, ha raccontato Bollone.

"La Sindone poi era già conosciuta per metà del prima millennio, in un testo di miniatura, il Codice Pray un manoscritto che si trova a Budapest, nella Biblioteca Nazionale (risalente al 1192) mostra una sindone come la conosciamo e con alcune bruciature antiche ben precedenti a quelle 1532."

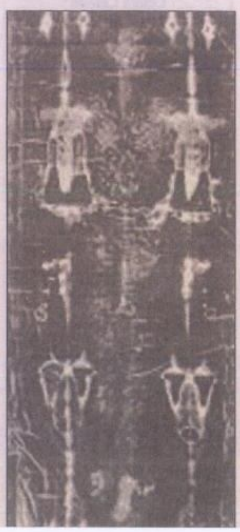
Numerose le domande degli ospiti della conviviale rotaryana sul reperto che da cinque secoli appassiona e suscita curiosità. Tra queste la domanda di don Michelangelo Priotto, docente di Sacra Scrittura, sulla grande questione dell'autenticità scientifica della Sindone come reliqua. Perché, se il sacro lino dimostra che all'interno fu avvolto un cadavere di una certa epoca, riferibile alla morte di Gesù e come reperto archeologico autentico, ha l'imprimatur di gran parte della comunità scientifica, altra cosa è che si tratti del corpo del figlio di Dio. *"Un imprimatur, questo che spetta alla Chiesa*" ha concluso Baima Bollone.

Nella conviviale pasquale del Rotary Club di Saluzzo

Il mistero della Sindone

Ne ha parlato il professor Bollone

Il professor Pierluigi Baima Bollone, uno dei massimi esperti al mondo del telo sindonico, è stato ospite della conviviale di Pasqua del Rotary di Saluzzo, organizzata con i club di Cuneo, di Cuneo Alpi del Mare, Mondovì e Rotarac. "La Sindone è un lenzuolo funerario riconducibile all'epoca e all'ambiente di Gesù di Nazareth, di circa 2000 anni", ha ribaduto Bollone nel corso di un'avvincente conferenza densa di descrizioni, analisi, studi e comparazione. "La Sindone mostra che in esso fu avvolto il corpo di un uomo, irrigidito in una posizione innaturale che corrisponde a una persona in sospensione sulla croce. Una condanna a morte, riservata all'epoca dei fatti, a coloro che venivano considerati ribelli al dominio romano", ha raccontato Bollone, professore emerito di Medicina Legale dell'Università di Torino, autore di oltre 50 volumi, molti dei quali sul mistero del Sacro Lino, di cui ha studiato le tracce ematiche e di cui è instancabile ricercatore. Un lenzuolo che continua a dividere sul tema dell'autenticità: si tratta di una reliquia, un'icona o di un falso medioevale? Il presidente del Rotary Club di Saluzzo Michelangelo Rivoira ha dato il benvenuto al professore a Verzuolo (a Palazzo Drago dove si è tenuta la conferenza), paese dove arrivò sfollato nel '42 e di cui conserva il ricordo infantile dello scrutare dalla collina, i bombardamenti su Torino. "Chi vedrà la Sindone il prossimo anno, nel 2015, durante l'Ostensione per la visita di Papa Francesco e in occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco, la osserverà come si presenta oggi, dopo il restauro conservativo del 2002", ha sottolineato Baima Bollone, i cui meriti professionali sono stati riassunti dal presidente del Rotary Cuneo Massimo Chiossi. Nel restauro furono rimossi, infatti, i lembi di tessuto bruciato nell'incendio del 1532 e i rattoppi delle suore di Chambéry, compreso il telo di sostegno (la "tela d'Olanda") che impediva la visione dorsale della figura contenuta nel lenzulo, lungo 4,30 metri e largo 1,10. "All'interno di questo lenzuolo, una figura umana anteriore", ha raccontato il celebre ricercatore, "in una disposizione che corrisponde all'epoca giudaica di introdurre il cadavere sulla pietra sepolcrale, all'interno di un unico lungo telo, passato sul capo e ribaltato sui piedi. La cucitura del lino, tagliato a strisce, la particolarità dell'ordito a doppio orlo in continuo, le analisi sulle essenze vegetali e sui tipi di pollini, portano a restringere la provenienza della reliquia, invalidando l'ipotesi di un'origine europea e collocandola in una determinata epoca", ha spiegato ancora Bollone. Nella storia tessile esiste un solo altro campione di tessuto simile, dall'ordito estremamente particolare: è stato trovato sulla Rocca di Masnada. I pollini portano alle montagne desertiche della Giudea, dove le piante individuate fioriscono insieme, in una determinata stagione, la primavera. "Dovremmo essere intorno al 30 d.C. e non nel 33, come sostengono molti studiosi", ha aggiunto. La prova del nove potrebbero essere le impronte delle due monete rimaste impresse nella zona delle orbite oculari, che le fotografie tridimensionali hanno rilevato: "Nel mondo greco-romano erano un'usanza per tener chiuse le palpebre del defunto. Quella sul sopracciglio sinistro è un lepton in bronzo, battuta sotto Ponzio Pilato per conto dell'imperatore Tiberio, recante la scritta Tiberio Cesare e la data corrispondente al sedicesimo anno di Tiberio. Essendo l'imperatore succeduto ad Augusto nel 14 d.C, l'età dovrebbe essere il 30 d.C. compatibile con la data storica della morte di Gesù, attribuita in quest'anno dell'era moderna", ha commentato il professore. Tra i dettagli descrittivi della Sindone, Baima Bollone ha poi evidenziato la breccia cutanea a livello intercostale, provocata da quello che Giovanni descrisse nel Vangelo, come il colpo di lancia di uno dei soldati da cui uscì "sangue e acqua": "In Medicina Legale questo siero è identificato come sangue «dessierato» appartenente cioè ad un uomo che non è più in vita", ha spiegato il professor Bollone, che ha poi aggiunto, "l'esame medico-legale del reperto attesta senza ombra di dubbio che quel lenzuolo ha avvolto un cadavere e non per moltissime ore, perché non vi sono tracce di putrefazione".



La sindone non è un falso medioevale: "assolutamente inattendibile", ribadisce Baima Bollone, esprimendo un parere condiviso attualmente da gran parte della comunità scientifica, circa la datazione con Carbonio 14 del 1988, eseguita da tre diversi laboratori, Zurigo, Oxford e Tucson, in base alla quale il lenzuolo risaliva al periodo compreso tra il 1260 e il 1390: "Un macroscopico errore di valutazione, ottenuto con metodo non collaudato, discutibili criteri di prelievo, un non appropriato trattamento statistico dei dati, un esame dove entrarono anche interessi di uomini d'affari americani", ha raccontato Bollone. "La Sindone poi era già conosciuta per metà del prima millennio, in un testo di miniatura, il Codice Pray un manoscritto che si trova a Budapest, nella Biblioteca Nazionale e che risale al 1192: mostra una sindone come la conosciamo e con alcune bruciature antiche ben precedenti a quelle 1532".

Il professor Bollone (al centro) insieme ai rappresentati dei Club

Numerose le domande degli ospiti della conviviale rotaryana sul reperto che da cinque secoli appassiona e suscita curiosità. Tra queste la questione sollevata da don Michelangelo Priotto, docente di Sacra Scrittura, sull'autenticità scientifica della Sindon come reliqua. Perché, se il sa cro lino dimostra che all'in terno fu avvolto un cadaver di una certa epoca, riferibil alla morte di Gesù e come re perto archeologico autentic ha l'imprimatur di gran part della comunità scientifica, a tra cosa è che si tratti del co po del figlio di Dio. "Un im primatur, questo che spett alla Chiesa", ha concluso professore Pierluigi Baim Bollone. s.

NEWS

DAL SALUZZESE

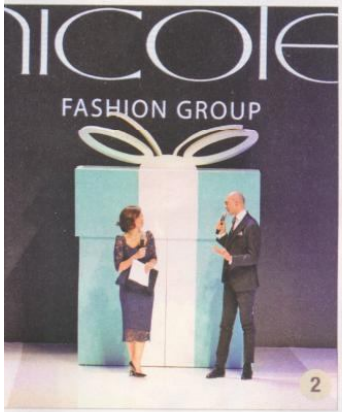
aggiornamenti in tempo reale › www.ideawebtv.it

■ SALUZZO

PROMOZIONE DELLA LETTURA AD ALTA VOCE AL BAMBINO

Presso il Consultorio familiare sono ripresi, con il sostegno dello Zonta club di Saluzzo e sulla scia della partecipazione e del gradimento ottenuti nelle passate edizioni, gli interventi di promozione della lettura ad alta voce al bambino condotti da Romina Panero, illustratrice, esperta nel campo dell'editoria dell'infanzia, ma soprattutto appassionata promotrice del valore della lettura al bambino sin dalla più tenera età (*foto 1*). L'iniziativa, denominata "Progetto insieme... con un libro", è destinata gratuitamente ai genitori e figli fino a un anno d'età e rappresenta un'importante azione di sostegno alla neo-genitorialità. Per informazioni: 0175-215535 e 0175-215552.

1



2

■ MANTA DI SALUZZO

NICOLE SPOSE PRODUCE ABITI E ACCESSORI DI ENZO MICCIO

Le collaborazioni firmate "Nicole spose" continuano: dopo i programmi su Real time "L'abito dei sogni" e "Enzo missione spose", tocca alla "Enzo Miccio Bridal collection", prima linea di abiti e accessori sposa firmata dal "wedding planner" più famoso d'Italia. La linea, infatti, sarà prodotta e distribuita da "Nicole fashion group", marchio leader di riferimento della moda sposa in Italia e nel mondo da ormai vent'anni, ancorato a una passione di famiglia coltivata nel corso delle generazioni e nata a Manta di Saluzzo. La presentazione ufficiale avverrà a Milano il prossimo 23 maggio nella meravigliosa cornice della Società del giardino a palazzo "Spinola". *Nella foto 2: Alessandra Rinaudo, stilista di "Nicole", ed Enzo Miccio.*

3

4

■ VERZUOLO

INTERESSANTE CONVIVIALE DI PASQUA PER IL ROTARY

Pierluigi Baima Bollone, uno dei massimi esperti al mondo del telo sindonico, ospite nella conviviale di Pasqua del Rotary di Saluzzo (*foto 3*), organizzata a Verzuolo con i sodalizi di Cuneo, di Cuneo Alpi del Mare, Mondovì e Rotaract, ha ribadito che la Sindone è un lenzuolo funerario riconducibile all'epoca e all'ambiente di Gesù di Nazareth, circa 2.000 anni fa. In un'avvincente conferenza densa di descrizioni, analisi, studi e comparazione, il relatore ha spiegato come la Sindone mostri che in essa fu avvolto il corpo di un uomo, irrigidito in una posizione innaturale che corrisponde a una persona in sospensione sulla croce.

■ SALUZZO

A "VILLA BRICHERASIO"

Ha riaperto il giardino di "Villa Bricherasio", a Saluzzo (*foto 4*). Gli amanti della natura potranno visitare la splendida opera d'arte viva, plasmata da Domenico Montevecchi, esperto botanico, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 (prenotazione consigliata nei feriali; info: tel. 0175-46710). L'apertura sarà anche il primo maggio; biglietto intero a 5 euro, gratis per gli "under 12".

UN'INTITOLAZIONE A TARANTASCA

L'Amministrazione comunale di Tarantasca organizza per sabato 3 maggio, dalle 10, l'intitolazione al cavalier Giuseppe Donadio, primo cittadino del paese dal 1946 al 1975, del centro polifunzionale sito in via Carletto Michelis 2. Il programma prevede il taglio del nastro e la benedizione della targa, un saluto del Sindaco e il ricordo del cavalier Giuseppe Donadio, le canzoncine interpretate dai bambini della scuola dell'infanzia, diretti dall'insegnante Gabriella Borgogno, e, in conclusione, i brani interpretati dal coro degli alpini di Tarantasca, diretto da Oreste Ferrero. Seguirà un rinfresco.

Al Rotary il "guru" della Sindone

SALUZZO | Pierluigi Baima Bollone, medico legale, professore emerito alla Facoltà di Medicina di Torino, è stato lo studioso che ha rivoluzionato le teorie sull'enigma dell'uomo avvolto in quel lenzuolo di lino che tutti conoscono come Sindone. Bollone è stato ospite della conviviale pasquale del Rotary, invitato dal presidente Michelangelo Rivoira a palazzo Drago di Verzuolo.

Il professore con i suoi studi ha cercato di chiarire l'errore di datazione da parte di studiosi che nel 1985, utilizzando il carbonio radioattivo, avevano asserito che il lenzuolo fosse un falso storico del Medioevo.

Grazie a i suoi studi è diventato il primo patologo del mondo in grado di analizzare il sangue dell'uomo morto crocifisso come Cristo e da quanto emerge dagli studi nel suo stesso anno e luogo. Questo è stato evidenziato dalla data incisa sulle monete romane, del 30 dopo Cristo che gli tenevano chiusi gli occhi e dalle spore di alcune piante tipiche della zona del Golgota, intrappolate nella trama del tessuto. Le prove scientifiche raccolte dal medico torinese portano a pensare che il corpo ucciso in croce, dopo essere stato torturato e colpito da una lancia sotto il costato, sia proprio quello di Cristo. Ma come conclude Baima Bollone, spetta solo alla Chiesa dire che la Sindone ha veramente avvolto il corpo del figlio di Dio.

La conferenza di Baima Bollone alla serata del Rotary Saluzzo

AMP

TARGATO CN - giovedì 01 maggio 2014

Quirico a Saluzzo: attraversare il dolore degli altri per avere il diritto di raccontarlo

L'inviato ospite della conviviale Rotary ha ampliato l'analisi politica di scenari esplosivi in Medio Oriente e in Africa dove ha vissuto i fatti con l'etica giornalistica, dell'esserci e aver visto.

Domenico Quirico e il presidente del Rotary di Saluzzo Michelangelo Rivoira

Il suo raccontare, enfatizzato dalla gamma di timbri "omerici" ha ammutolito e lasciato il segno.

Domenico Quirico, ospite d' onore della conviviale Rotary di Saluzzo all'Internodue, ha fatto sentire in sala il fragore della rivoluzione araba e conoscere le sue mutazioni cronologiche, gli orrori e i sogni di tanti paesi polveriere del mondo, portando oltre i segni grafici della notizia, nelle trincee che ha vissuto da reporter.

L'esserci è il dogma per lui, il fondamento del lavoro giornalistico che investe anche la sua dimensione di uomo. *"Provare commozione, essere con coloro che racconti, attraversare il loro dolore da maneggiare con sensibilità e le loro speranze, per avere il diritto di raccontare* – ha scandito - *Solo in questo passaggio etico obbligatorio, in quel "Io ero lì accanto a te" c'è la legittimità di trasformare in scrittura il dolore umano"* secondo il giornalista, che è stato per cinque mesi, lo scorso anno, prigioniero dei ribelli, insieme al collega belga **Pierre Piccinin**, in Siria dove si trovava come inviato de La Stampa. Ha conosciuto gli scenari bellici dell'Africa e del Medio Oriente e l' Africa ha cambiato la sua vita, 20 anni fa. E' stato il genocidio in Ruanda: 800 mila morti in un paese di 5/6 milioni di abitanti.

"*Un genocidio dal carattere orribile* - ha raccontato - *diverso da quelli occidentali di tipo "industriale, meccanico" dove l'assassino preme un bottone, muove una leva. Qui ognuno di questi omicidi ha ucciso manualmente, con il bastone, il machete, guardando in faccia la vittima. In quel luogo dell'Africa, dove i giornalisti sono arrivati quando tutto era finito, ho capito che tra quello che facevo, scrivere, e la vita di altri essere umani c'è un rapporto di responsabilità morale. Ne potevo cambiare il destino, ritardarlo. Questo è il segno etico del mio lavoro".*

Non ha problemi a parlare dei 152 giorni di prigionia in Siria, ma sposta l'attenzione dal fatto personale (*è solo un diaframma più grande della macchina fotografica*) alla tragedia che vivono ancora oggi i 22 milioni di siriani, nel calderone della guerra civile. La Siria che racconta nel suo libro " il Paese del male" è stata uno dei più grandi "insuccessi"della sua vita professionale, ha confessato. La Siria non è diventata il caso di coscienza dell'Occidente, i 150 mila morti della prima rivoluzione: civili, disarmati, uccisi mentre magari erano in coda per comprare il pane, sono rimasti numeri, non si sono trasformati per noi in esseri umani. Ciò che è arrivato. nel 99 per cento dei casi,erano reportage giornalistici scritti o fotografati da persone che non erano mai stati nel paese.

"*Ho amato i giovani rivoluzionari della Primavera araba in Tunisia, Egitto, Siria* - ha voluto sottolineare - *giovanissimi che hanno vissuto il ritmo veloce e appassionato delle rivoluzioni vere, quelle vogliono il cambiamento di regime, delle condizioni di vita nel proprio paese, dove erano al potere, da decenni, governi sanguinari e repressivi."* Ma, i primi rivoluzionari della Siria, i laici, gli indignati, la società civile che volevano far cadere il giovane Assad, oggi non esistono più. Sono stati uccisi, scomparsi, spazzati via. Ed è stato un errore dell'Occidente non aiutarli allora,quando non esisteva nessuna forza politica militare di Al Qaeda nella rivoluzione.

"Ora altri hanno preso il loro posto, ha continuato Quirico ampliando l'analisi- c*on progetti assolutamente diversi. Si calcolano 50 mila combattenti stranieri jihadisti, ceceni, egiziani, 5 mila tunisini, formazioni di giovani che hanno studiato nelle Università d'Europa e che combattono con le loro identità precedenti (un fallimento l'integrazione) alla costruzione di un grande Califfato islamico."*

Numerosi i punti di domanda rivolti al giornalista.

Ma è compatibile con il Medio Oriente l'esportazione della nostra democrazia ? - Il quesito provocatorio del presidente Rotary Saluzzo **Michelangelo Rivoira** *"C'è un rapporto problematico con la democrazia in questi paesi,* ha risposto il reporter classe 1951.- *Il problema di tutto il mondo arabo è il carattere monocratico, totalizzante della religione, opposto a quello di democrazi , che è complessità, mai nulla di definitivo e che, rispetto all'unicità della loro religione, è percepita come caos e violazione."*

Nelle analisi di Quirico, frutto sempre di conoscenze dirette sul campo e non di infarinature, come ha sottolineato nella presentazione del suo profilo **Fiorenzo Cravetto**, collega in anni passati a La Stampa di Torino, anche la guerra tribale della Libia, la figura di Gheddafi, a cui l'Occidente, secondo la sua analisi, come agli altri capi arabi, ha dato attenzione e credito per tenere lontani il terrore dell'Islam e i clandestini, facendo finta di credere che le elezioni e i consensi nei loro paesi fossero cose serie. "*Questo è il peccato storico che ci lega in modo assoluto a queste nazioni, che hanno una straordinaria memoria e verso le quali abbiamo perso il diritto morale di dare lezione."*

Che cosa l' ha aiutata in quei mesi di prigionia e di spostamenti in Siria, con carcerieri cinici e senza pietà che le hanno fatto vivere per ben due volte,l'angoscia della finta esecuzione, ridendo della sua paura?

"*La preghiera, la preghiera che si fa da fanciullo. Il problema maggiore di un sequestrato è la sensazione orribile di sentirsi dimenticato e solo. Chi ha un Dio non è mai solo. Anche se ad un certo punto ho avuto la sensazione fosse scomparso Ma era sbagliato il modo in cui chiedevano a lui la liberazione. Si doveva fare come Giobbe: aspett*are ".

Non esiste la sindrome di Stoccolma tra ostaggio e sequestratore – ha continuato " *ma ho compreso l'ultimo giorno, il mio rapporto con quegli uomini quando il rivoluzionario che mi teneva prigioniero mi ha detto che io sarei tornato a casa, alla mia vita e invece lui e gli altri sarebbero rimasti lì, prigionieri di quell'orrore."*

Quale il ruolo della Russia in Siria?

La Siria per la Russia è un problema di politica interna. Il consenso intorno a Putin è reale ed è costruito sulla promessa di ricostruzione del ruolo mondiale della Russia come potenza politica. La Siria è un elemento fondamentale di questo progetto. Se la Russia ritira la sua flotta, i consulente militari, se interrompe le forniture di armi, scopre l'infondatezza di questa promessa e abbandona l'ultima scaglia di terra in Medio Oriente che le apre il Mediterraneo.

INCONTRO Ospite lunedì 28 del Rotary Club Saluzzo

Quirico, devoto alla verità

I 152 giorni di prigionia del giornalista in Siria

SALUZZO - È un giornalista impegnato in prima linea, appassionato, devoto alla verità. Domenico Quirico, un passato come caposervizio esteri, ora inviato de La Stampa, è stato l'ospite d'onore di un incontro voluto dal Rotary club Saluzzo nella serata di lunedì 28 aprile. Nato ad Asti e attualmente residente a Govone con la moglie Giulietta e le figlie Eleonora e Metella, Quirico ha girato il mondo per raccontare di guerre e rivoluzioni preferendo un punto di osservazione "sul campo", mimetizzandosi in mezzo alla popolazione. Senza mai fermarsi davanti a nessun pericolo e sotto la costante minaccia dei bombardamenti, ha seguito, in particolare, le vicende africane degli ultimi vent'anni dalla Somalia al Congo, dal Ruanda alla primavera araba. È stato più volte in Libia da dove ha raccontato la fine del regime di Gheddafi, e poi ancora in Mali, in Siria e in ultimo in Ucraina. Testimone diretto delle violenze perpetrate dalla guerre ha vissuto in prima persona la sofferenza. Più volte è stato ostaggio dei guerriglieri prima in Cecenia e poi in Libia, ma sarà la Siria a riservargli i momenti più lunghi e drammatici: 152 giorni di prigionia, dal 9 aprile quando di lui si sono perse le tracce dopo il suo ultimo sms in cui diceva di essere sulla strada verso Homs, fino all'8 settembre, giorno in cui è stato rilasciato insieme al collega belga, Pierre Piccinin.

Domenico Quirico con il presidente Rotary Rivoira

Giornalista e uomo, parla con grande dignità e pudore della sua prigionia: solo poche frasi, senza concedersi a facili deplorazioni, ma rammentando perfettamente ogni momento, ogni parola detta dai suoi carcerieri ad esprimere un dramma immenso: quello che vivono ogni giorno 22 milioni di Siriani. 22 milioni di esseri umani condannati ad una sofferenza. Quella sofferenza che nella postfazione del suo libro "Il paese del Male", Quirico definisce dolore insoffribile. Quel dolore che è l'unica ragione etica per cui un giornale abbia diritto di esistere: per raccontare. *«La materia del mio lavoro di giornalista è la sofferenza dell'uomo* – spiega Quirico -, *ma... la devi toccare con la punta delle dita, con delicatezza con sensibilità con commozione. Perché per raccontare bisogna passare attraverso lo spazio della commozione, bisogna condividere le passioni, le esperienze, il vissuto. Solo questo passaggio obbligato da diritto a scrivere».*

kizi blengino

ROTARY | IL GIORNALISTA: SCRIVO SOLO QUELLO CHE VEDO

Così Quirico racconta il dolore della gente

Domenico Quirico racconta la sua esperienza a Saluzzo. Al suo fianco il presidente Rotary, Rivoira

SALUZZO | «La migliore serata degli ultimi dieci anni». Una frase raccolta lunedì – da più autorevoli voci - al termine della cena conviviale del Rotary di Saluzzo all'Interno Due che ha avuto come protagonista Domenico Quirico.

L'inviato de La Stampa, per un lungo periodo prigioniero dei ribelli in Siria, ha raccontato la sua personale esperienza, ampliando l'analisi alla "primavera araba" fino alle tensioni esplosive che interessano l'arco dal Caucaso al Medio Oriente. Introdotto dal direttore della Gazzetta, Fiorenzo Cravetto, già collega di Quirico nel quotidiano torinese, il giornalista-scrittore ha rivelato un segreto: «Ho capito l'importanza del nostro mestiere vent'anni fa in Africa, in Ruanda – ha ricordato Quirico – quando noi siamo arrivati in ritardo per dare conto di quello spaventoso genocidio che ha prodotto 800 mila vittime uccise a colpi di machete. Ottocentomila persone assassinate per motivi tribali. Da allora, vado sul posto, vivo con la gente del posto e scrivo solo quello che vedo».

Quirico ha poi ripercorso la sua storia, che lo ha portato a condividere il dolore con la gente del posto sui teatri di guerra. «Io non ho mai scritto di cose che non ho visto e vissuto – ha sottolineato – e lo riaffermo alla luce del fatto che nella Siria che ho attraversato cinque volte, fino alla mia prigionia, ho visto parecchi fotografi ma pochissimi giornalisti. Sarà perché il fotografo è costretto a seguire i fatti da vicino per avere un'immagine, mentre il giornalista può scrivere un articolo anche da comodi alberghi in località protette».

ROTARY NELLE SCUOLE PER PARLARE DI ENERGIA E GREEN ECONOMY

SALUZZO | È toccato al cardiologo Livio Perotti, lunedì scorso, illustrare ai soci del Rotary Saluzzo le novità dal mondo della cardiologia. Una interessante serata dal punto di vista medico, ricca di spunti e di domande. Perotti è anche presidente dell'Amci, l'associazione medici cattolici italiani.

Sempre del Rotary è anche una interessante iniziativa presentata alle scuole cittadine. Venerdì alla sezione Geometri del Denina (foto sopra) è stato illustrato dai soci Rotary Giovanni Benedetto e Pietro Putetto il progetto "Energie Rinnovabili: quale ruolo nel sistema energetico e quali soluzioni possibili". Un paio di giorni prima era toccato a Mario Piovano e Stefano Frandino incontrare gli studenti del liceo Bodoni sulla stessa tematica.

NEWS

DAL SALUZZESE

aggiornamenti in tempo reale › www.ideawebtv.it

■ SALUZZO

"+STELLE/-SBARRE": GRANDI CHEF AL CARCERE "MORANDO"

"Sapori reclusi" porta in carcere le stelle della cucina italiana: Ugo Alciati, Nicola Batavia, Enrico Crippa, Pino Cuttaia, Maurilio Garola, Paolo Reina, Andrea Ribaldone (*foto 1*) e Davide Palluda. Otto chef, tante aziende e molte case vinicole, per sostenere un sogno che si farà realtà il 19 maggio nella casa di reclusione "Rodolfo Morando" di Saluzzo e che si concluderà con un'asta di beneficenza condotta dal musicista Roy Paci. "+stelle/-sbarre" è questo: una cena che scommette su un incontro coraggioso, per riannodare in modo nuovo il filo civile che vede i singoli individui come parti diverse di una società unica.

■ SALUZZO

DOMENICO QUIRICO È STATO OSPITE DEL ROTARY CLUB

Il giornalista Domenico Quirico è stato l'ospite d'onore dell'ultima conviviale del Rotary club Saluzzo. «Provare commozione, essere con coloro che racconti, attraversare il loro dolore e le loro speranze, per avere il diritto di raccontare: solo in questo passaggio etico obbligatorio, in quel "io ero lì accanto a te", c'è la legittimità di trasformare in scrittura il dolore umano», ha detto il giornalista che è stato per cinque mesi, lo scorso anno, prigioniero dei ribelli anti-Assad, insieme al collega belga Pierre Piccinin, in Siria dove si trovava come inviato de "La stampa". Quirico non ha avuto problemi a parlare dei 152 giorni di prigionia in medio oriente, ma ha spostato l'attenzione dal fatto personale alla tragedia che vivono ancora oggi i 22 milioni di siriani, la Siria che racconta nel suo libro "Il Paese del male". *Nella foto 2: Quirico posa con il presidente del Rotary club Saluzzo, Michelangelo Rivoira.*

■ SALUZZO

"I LIKE BIKE", UNA GIORNATA CON LA BICI E FRANKIE HI NRG

Domenica 18 maggio a Saluzzo tornerà "I like bike", la manifestazione dedicata alla bicicletta nell'ambito del progetto "Réseau turismo 2.0". Una giornata in attesa de "La scatenata" (dal 30 maggio al 1° giugno) la manifestazione cicloturistica amatoriale non competitiva per biciclette d'epoca, fra le stupende valli del Monviso, che sarà dedicata alla scoperta di Saluzzo e del suo centro storico, con la Castiglia come suo punto focale. Ed è proprio in Castiglia che tutti gli appassionati di bicicletta (ma non solo) sono invitati a ritrovarsi, a partire dalle 10, nell'area verde (si accede a lato dell'ingresso ufficiale), per una giornata all'insegna della bici in libertà. Ospite d'onore, intorno alle 17, sarà Frankie HI-Nrg (*foto 4*), noto al grande pubblico anche per la recente partecipazione al Festival di Sanremo con il brano "Pedala".

■ RIFREDDO

FESTA DEI LAUREATI A PALAZZO COMUNALE

Si è svolta nella sala consiliare del municipio di Rifreddo la terza edizione della festa dei laureati rifreddesi. Un'idea lanciata nel 2010 che ogni due anni premia i residenti in paese che conseguono l'ambìto traguardo della laurea. Sono state due le premiate per gli anni 2012 e 2013: Federica Conti e Giulia Origlia, entrambe laureate presso la Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università di Torino (*foto 3*).

OPERE DI SISMONDA ALLA CASTIGLIA

Sabato 17 maggio, alle 17, alla Castiglia di Saluzzo verrà inaugurata la mostra retrospettiva intitolata "Carlo Sismonda-La luce nel sacro", promossa e organizzata dall'associazione culturale "Carlo Sismonda" Onlus-Centro Studi per la valorizzazione degli artisti della provincia di Cuneo, presieduta da Mario Abrate, con la consulenza storica di Piero Flecchia. La rassegna, che rinnova l'interesse sulla vicenda artistica del maestro Carlo Sismonda (Racconigi, 1929-2011) sarà visitabile sino al 28 settembre tutte le domeniche e le festività, dalle 15 alle 19. Per info e prenotazioni: 0175-46710, iat@comune.saluzzo.cn.it.

Lezione nelle scuole sull'energia promosso dal Rotary

Io risparmio. E tu?

L'attuazione del Piano 20 20 20

SALUZZO - Ha calamitato l'attenzione degli studenti la relazione degli ingegneri Giovanni Benedetto e Pietro Putetto sulle fonti di energia e sul risparmio energetico. Il loro intervento rientrava nell'ambito di un progetto promosso dal Rotary e che, in concomitanza con la Settimana della Scienza, ha interessato gli istituti superiori di tutta la provincia di Cuneo. Il progetto è stato approntato allo scopo di coinvolgere i più giovani, facendoli riflettere sull'importanza del consumo consapevole.

Perché risparmiare oggi, significa ottimizzare e garantire la disponibilità energetica alle generazioni che verranno, contribuendo, inoltre, a rispettare l'ambiente e salvaguardare, conseguentemente, la salute dell'uomo. Le scelte e l'uso che noi facciamo oggi dell'energia contribuiscono a costruire il nostro futuro e quello dei nostri figli, andando a incidere sul sistema energetico che alimenterà le utenze domestiche e il settore industriale nei prossimi trent'anni.

Dopo una premessa per illustrare il concetto di energia, le sue diverse forme e gli strumenti di misura, la relazione si è concentrata in particolar modo sulle fonti e sul loro utilizzo. I due relatori hanno sottolineato come il benessere degli individui, la competitività industriale e la società siano strettamente legati ad un'energia sicura, priva di rischi, sostenibile ed economicamente accessibile.

«La domanda di energia è crescente e, senza una politica che ne regolamenti i consumi e orienti i comportamenti, è destinata ad aumentare almeno del 50% nei prossimi vent'anni. Non è certo possibile fare a meno dei combustibili, ma consumarli in modo più virtuoso. Condizione di sopravvivenza è scegliere modelli di sviluppo adeguati che privilegino il risparmio energetico e tutelino l'ambiente».

In questo senso è stato ricordato il "Piano 20 20 20", ovverosia l'insieme delle misure pensate dalla UE per il periodo successivo al termine del Protocollo di Kyoto. Tali misure prevedono la riduzione delle emissioni del 20%, l'innalzamento al 20% della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, la riduzione del 20% del consumo di energia elettrica, il tutto entro il 2020.

Che cosa significa in pratica? Che ciascuno di noi può concorrere, con piccoli gesti quotidiani, al risparmio energetico globale: si può iniziare, ad esempio, con la sostituzione delle classiche lampadine con quelle a led.

Nel frattempo la ricerca di nuovi modi per produrre energia e nuovi giacimenti procede in quanto le fonti tradizionali fossili sono destinate ad esaurirsi. Per contro, le energie rinnovabili (idroelettrico, biomasse, solare, eolico, ecc.) possono contribuire ad un 25-30% del fabbisogno energetico futuro con il vantaggio ulteriore di non immettere nell'atmosfera sostanze nocive.

Ma non sempre le fonti più pulite sono anche le più convenienti: il costo al kwh del fotovoltaico, ad esempio, è almeno quattro volte superiore a quello del carbone. Pertanto, ragioni economiche ben precise impongono di continuare nella ricerca di soluzioni alternative.

In tal senso, i rifiuti possono rappresentare una preziosa fonte di energia trasformando il problema dello smaltimento in un'opportunità di sviluppo futuro.

kizi blengino

provata esperienza: Ferdinando Martini, alle colonie, nel 1892 era stato all'istruzione con Giolitti e anche Edoardo Daneo e Luigi Fera erano stati all'istruzione.
Il nuovo Esecutivo era un concentrato della terza Italia. Ogni ministro era guardato a vista da un sottosegretario che ne bilanciava o correggeva il peso. Che cosa si attendeva il Paese da esso?
Nulla di diverso dal precedente.
Nulla di meno rispetto a quello che prima o poi sarebbe seguito.
Il 5 aprile Salandra ottenne la fiducia: 303 voti contro 122 (socialisti, repubblicani e radicali) e 9 astensioni. Giolitti si concesse una meritata vacanza. Il 3 aprile egli era già a Parigi. Intendeva visitare Bruxelles, Anversa e Rotterdam.
Agli albergatori ordinò di rispondere che "era uscito" a chiunque cercasse di lui. Voleva stare in pace.
Visitò Parigi da turista: la tour Eiffel, il bois de Boulogne, il castello di Chantilly. Passeggiò a lungo nel «magnifico parco» di Versailles.
Era finita l'età giolittiana?
Si dimise per un banale conflitto all'interno della maggioranza.
Come fosse oggi, quell'Italia era ossessionata dalle gare di partito: congressi politici, giornali, chiacchiere... In secondo luogo nessuno pensava che Salandra sarebbe durato. In giugno esplose una rivolta anarco-socialmassimalista (con aiuti esteri, anzitutto dalla Francia), imbrigliata grazie alla rete di sicurezza collaudata da Giolitti.
Ma d'improvviso, un mese dopo, l'Europa precipitò nella guerra generale scongiurata per un secolo.
Lì, non prima, finì l'egemonia di Giovanni Giolitti. A quel punto il liberalismo italiano mostrò la sua profonda debolezza.
Aveva puntato sulla liberazione dei popoli dal sistema della Santa Alleanza, si era proposto come modello per le nazioni senza Stato (polacchi, finlandesi, boemi...), ma era chiuso nella gabbia del concerto delle grandi potenze: non violini o clarinetti, ma rombi di cannone.
Nelle "Memorie" Giolitti scrisse che Guglielmo II di Germania era un pacifista convinto. Forse non lo erano i suoi generali Alfred Von Schlieffen e Helmuth Johann Von Moltke. Non lo erano gli alti comandi dell'impero austro-ungarico. Non lo erano i generali di Francia, Gran Bretagna e Russia. I più prudenti erano gli italiani.
Il ministro della guerra, generale Domenico Grandi, si domandava se il Paese avrebbe seguito il Governo in un conflitto di vaste dimensioni. Rassegnò le dimissioni. Armamento non significa per forza offensiva preventiva. Perciò, libero dai fastidi dei presidente del Consiglio, dieci giorni dopo l'assassinio di Francesco Ferdinando d'Asburgo a Sarajevo Giolitti continuò tranquillo a "passare le acque" a Vichy, «paradiso dei medici».
Si concedeva ogni giorno un bagno purificatore e camminava «tutto il giorno come l'ebreo errante non avendo altro da fare».
Di lì a poco l'Europa esplose.
Qualcuno pigiò il dito sul detonatore. Nessuno fermò l'incendio.
Molti conclusero che forse l'universo ha un "grande architetto", ma tanti suoi "apprendisti" seguono una regola affascinante e agghiacciante: l'ordine nasce dal caos; al bene si arriva con l'accelerazione del male.
Messo alla prova, il liberalismo italiano risultò incerto, diviso, una somma di clan regionali e di clientele personali, impari alla prova suprema: la grande guerra.
Perdurava lo squilibrio tra la Corona, il Governo, il Parlamento.
Anzi, proprio la prima Camera eletta a suffragio universale risultò evanescente nell'ora decisiva. Allo scoppio del conflitto, per la prima volta in vita sua, Giolitti era a Londra. Si precipitò a Parigi per raccomandare al Governo la neutralità.
Salandra si dichiarò d'accordo: «Stai sereno, Giolitti...». Pochi mesi dopo, invece, avviò di nascosto il cambio di alleanze. «È stato tutto un inganno!», commentò duro lo statista della nuova Italia.

Lo statista cuneese si dimise per un banale conflitto all'interno della maggioranza. Come fosse oggi, quell'Italia era ossessionata dalle gare di partito: congressi politici, giornali, chiacchiere...

IL ROTARY CLUB SALUZZO, L'ENERGIA E GLI STUDENTI

Il Rotary club Saluzzo, presso l'istituto superiore "Carlo Denina", ha presentato alle classi IV e V della Sezione geometri (Itcg) il progetto "Energie rinnovabili: quale ruolo nel sistema energetico e quali soluzioni possibili". I relatori, ingegneri Giovanni Benedetto e Pietro Putetto, membri del sodalizio saluzzese, hanno presentato una panoramica sulle fonti energetiche e sui possibili scenari futuri. Si è parlato di fonti rinnovabili, che cioè forniscono energia che si rigenera in continuazione e quindi, potenzialmente, inesauribile, ad esempio il sole, le biomasse, l'energia idrica, geotermica ed eolica. Si è parlato di petrolio, nucleare e gas. Un capitolo a parte è stato riservato allo "shale gas" estratto dalle rocce scistose ("shale rocks"): attraverso la loro frantumazione si libera il gas in esse imprigionate, poi convogliato verso la superficie. Si stima che le riserve nel mondo (in Cina, Argentina, Algeria, Usa, ecc.) siano di entità paragonabile alle riserve di gas naturale disponibili attraverso sistemi di estrazione convenzionali. Un accenno è stato dedicato anche al protocollo di Kyoto del 2005, in base al quale i Paesi firmatari si sono impegnati a limitare e/o ridurre le emissioni di gas serra. L'ultimo punto affrontato ha riguardato l'uso dei rifiuti come fonte energetica "waste to energy" tenendo però conto che ogni chilo di rifiuto può "restituire" solo una parte dell'energia usata per produrlo, sottolineando perciò che il modo più efficace per convertire il rifiuto in energia è di ridurre la produzione di rifiuti. Al riguardo è stato citato l'impianto "Amica" di Villafalletto, piattaforma per lo stoccaggio, il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti. Infine è stato sottolineato come condizione di sopravvivenza sia scegliere modelli di sviluppo adeguati che privilegino il risparmio energetico e tutelino l'ambiente, mentre procede la ricerca di nuove tecnologie, soluzioni e ulteriori giacimenti fossili sapendo che le rinnovabili (idroelettrico, biomasse, solare, eolico, rifiuti) possono contribuire per un 25-30% al fabbisogno energetico futuro. L'iniziativa rotaryana coordinata dal Distretto 2032, prevede incontri in molte scuole superiori del Piemonte e della Liguria. L'evento al "Denina" ha fatto seguito a quello con il liceo "Bodoni", dove hanno relazionato gli ingegneri Mario Piovano e Stefano Frandino.

TARGATO CN - venerdì 16 maggio 2014

Scuola dell'infanzia "Pivano": ricreazione esterna con i giochi donati dal Rotary Saluzzo

Inaugurato l'arredo dell'area esterna della scuola, realizzato con il contributo del club saluzzese. Acquistati palloni, corde, calcio balilla, panche e canestri per rendere vivo lo spazio.

I bambini della Pivano ringraziano il Rotary Saluzzo

Era stato il regalo di Natale del Rotary club di Saluzzo: 1.500 euro alla direzione didattica per la riqualificazione dell'area esterna della Scuola primaria "Mario Pivano", insieme alla stessa cifra donata alla sezione saluzzese della Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) per un dermatoscopio destinato all'attività di prevenzione delle malattie tumorali del territorio.

Ieri l'area verde della scuola, si è colorata con il vivacissimo battesimo da parte dei bambini (233 in tutto) impegnati a tirare palloni nel canestro, a saltare la fune o il cerchio, a nascondersi nella casetta o giocare a calcio balilla, alla presenza del presidente Rotary Saluzzo **Michelangelo Rivoira,** con la moglie, e alcuni rappresentanti del club con insegnanti e responsabili della scuola.

"*Un ambito, la scuola, a cui il nostro club è sensibile da anni* - ha sottolineato il presidente Rivoira- *questo che abbiamo finanziato è un progetto destinato allo "star bene" dei ragazzi che potranno così contare su attrezzature per le diverse attività ludiche in questa area esterna alla scuola con minibasket, tavoli, panchine, porte, palloni*".

"E' un arredo semplice ma adeguato a loro- ha sottolineato **Pier Ercole Bottiroli** dirigente dei plessi scolastici delle Primarie saluzzesi - i*l cortile potrà diventare per i bambini della un luogo d'incontro in cui crescere, parlare, giocare insieme. Il progetto è frutto di un lavoro fatto tra insegnanti e bambini attraverso un metodo cooperativo per render vivo questo spazio".*

Le attrezzature, i giochi (Bollati giocattoli) tutti a norma e le quattro panche realizzate da Barra di Scarnafigi, saranno usate nell'ora di ricreazione.

Grazie alla donazione del Rotary Saluzzo

Inaugurati i giochi

Alla scuola elementare Pivano

Saluzzo

E' stato ufficialmente consegnato nella mattinata di giovedì scorso, 15 maggio, il nuovo parco giochi realizzato alla scuola elemtare Mario Pivano di Saluzzo grazie ad un generoso contributo del Rotary Club di Saluzzo. Si tratta di una serie di attrezzature espressamente dedicate ai bambini tra le quali due "mini" porte da calcio, canestri per il basket, due casette, corde per saltare, cerchi, elastici e numerosi pallone, oltre che 4 tavoli con panche in legno. "Abbiamo deciso di abbellire la scuola, proprio per il fatto che prima di questo angolo non c'era nulla", ha spiegato il dirigente scolastico Piero Bottiroli, "così abbiamo valutato che cosa serviva maggiormente in relazione anche ai costi. Il contributo del Rotary Club di 1500 euro è stato sufficiente per coprire tutte le spese. Per questo desideriamo di ringraziarli, così come tutti gli alunni e le proprie famiglie, di cuore". Le panche in legno sono state acquistate presso l'azienda di Mauro Barra di Scarnafigi, mentre tutti i giocattoli sono stati comprati dal negozio saluzzese Bollati. "infine, ci preme ringraziare i tecnici del Comune che hanno provedduto materialmente all'installazione degli attrezzi, in particolar modo dei tavoli in legno". g.s.

Una delle panche e alcuni dei nuovi giochi

IL PARCO GIOCHI DONATO A SALUZZO

È stato ufficialmente consegnato alla scuola elementare "Mario Pivano" di Saluzzo il nuovo parco giochi realizzato grazie a un generoso contributo del locale Rotary club. All'evento erano presenti, oltre a circa duecento alunni, il dirigente scolastico, Piero Bottiroli, il presidente del Rotary club di Saluzzo, Michelangelo Rivoira con la moglie, alcuni soci del sodalizio di servizio e il corpo docente (*foto sopra*).

Grazie...

Gli alunni e gli insegnanti del plesso Mario Pivano vogliono ringraziare il Rotary di Saluzzo per il contributo finalizzato all'acquisto dell'arredamento del cortile antistante la nostra scuola. Grazie a loro le nostre attività ed i nostri intervalli all'aria aperta saranno sicuramente più divertenti e giocose. La generosità gratuita e disinteressata è sempre frutto di nobiltà d'animo.

Grazie di cuore.

Alunni ed insegnanti del plesso Pivano

TARGATO CN - giovedì 29 maggio 2014

Entrature e Paul Harris al Rotary di Saluzzo

Presentato ai soci il progetto formativo sul tema delle Energie Rinnovabili, che ha fatto il giro di 5 cinque istituti del Saluzzese, coinvolgendo 400 studenti.

GianMario Civallero, Paolo Francese, Michelangelo Rivoira presidente Rotary Saluzzo, Paolo Benedetto.

Conviviale con ingresso di nuovi soci al Rotary di Saluzzo. Il presidente **Michelangelo Rivoira** ha consegnato il distintivo del club a **Carlotta Gastaldi**, medico oculista saluzzese e ad **Aldo Corno**, imprenditore nel settore legnami e imballaggi, presentati rispettivamente da **Enzo Beltramone** e **Andrea Galleano**.

Momento centrale della serata (presenti **Michele Mestriner** assistente del Governatore del gruppo Monviso e **Carlo Zoni** presidente della commissione progetti del Distretto) l'assegnazione di quattro Paul Harris, la massima onorificenza del sodalizio, istituita nel 1947 alla morte del fondatore e conferita a soci che si sono distinguono per meriti e attività di servizio.

Paul Harris a **Luigi Fassino**, presidente della Commissione pubbliche relazioni e addetto stampa del club, a **Paolo Francese** attuale segretario, a **Gianni Benedetto** già segretario e presente in numerose attività di servizio e a **Gian Mario Civallero** già presidente Rotary Saluzzo per due mandati.

Presentato agli ospiti il progetto di formazione del Rotary, sul tema delle Energie alternative coordinato dal Distretto 32 e proposto in Piemonte e Liguria. Nel Saluzzese è stato portato in cinque istituti (il Denina e il Rivoira, il liceo Soleri – Bertoni, il liceo scientifico Bodoni) dal pool di ingegneri rotariani **Stefano Frandino, Mario Piovano, Paolo Francese, Pietro Putetto, Gianni Benedetto,** che Rivoira ha ringraziato per l'impegno nella docenza: 388 studenti coinvolti in 16 classi.

Dopo il video *Did you Know ? (Lo sapevi?)* i cui dati hanno lasciato a bocca aperta anche i presenti, l'argomento a tutto tondo sull'oggi e domani dell'energia del pianeta, commentato per immagini e corredato da esemplificazioni di immediata comprensione.

Dalla formula di Eistein, la relazione tra energia e materia a ciò che significa energia anche legata alle attività umane (*cogito ergo* "con *sum* o"), all'unità di misura, come incip. L'intervento ha sottolineato il peso delle scelte di oggi sull' infrastruttura energetica dei prossimi 30 anni e quello della politica che indirizza l'energia e viceversa, trattato in uno dei capitoli che ha inquadrato lo scenario geopolitico internazionale giungendo al protocollo di Kyoto del 2005, grazie al quale i paesi firmatari si impegnano nella riduzione e o eliminazione del gas serra.

Agli studenti sono stati chiariti i concetti relativi alle fonti rinnovabili e non, legandoli alla prospettiva della ricerca continua di nuovi giacimenti e tecniche di estrazione. Gli ingegneri rotariani hanno parlato di *shale gas*, che si ricava dalla frantumazione delle rocce scistose (shale rocks) in cui è imprigionato e poi dirottato in superficie. Si stima che le riserve di questo gas in Cina , Algeria, Argentina, Usa siano di entità paragonabile a quelle di gas naturale disponibile con estrazione convenzionale..

L'ultimo punto trattato: l'uso dei rifiuti come fonte energetica, da problema a opportunità, in una panoramica che ha incluso l'attività della piattaforma "Amica" di Villafalletto.

"Ogni chilo di rifiuto può restituire soltanto una parte dell'energia usata per produrlo. Perciò il modo più efficace di produrre energia dai rifiuti è ridurre la produzione di rifiuti".

Come lezione da portare a casa, la riflessione che per sopravvivere, da ora al futuro, è necessario adottare modelli di sviluppo adeguati che privilegino il risparmio energetico e tutelino l'ambiente, mentre procede la ricerca di nuove tecnologie, soluzioni e ulteriori giacimenti fossili, sapendo che le energie rinnovabili possono contribuire al massimo per il 30 per cento al fabbisogno energetico futuro.

ROTARY Le onorificenze consegnate nell'ultima conviviale

4 nuovi premi Paul Harris

SALUZZO - Il Rotary Club di Saluzzo annovera due nuovi soci saluzzesi: nell'ultima conviviale, il presidente Michelangelo Rivoira ha consegnato il distintivo del club a Carlotta Gastaldi, medico oculista e ad Aldo Corno, imprenditore nel settore legnami e imballaggi.

Inoltre, durante la stessa serata si è svolta la cerimonia di assegnazione del premio Paul Harris, la massima onorificenza del sodalizio: istituita nel 1947 per celebrare la memoria dell'avvocato statunitense e fondatore del Rotary International, viene conferita a soci che si sono distinti per meriti e attività di servizio. Il prestigioso riconoscimento è andato a quattro soci del club saluzzese: Luigi Fassino, presidente della commissione pubbliche relazioni e addetto stampa del club, a Paolo Francese, attuale segretario, a Gianni Benedetto, già segretario con all'attivo numerosi partecipazioni in attività di servizio e a Gian Mario Civallero, presidente per due mandati.

I quattro premiati con il presidente Rivoira

Infine, sono stati presentate le conclusioni del progetto di formazione coordinato e proposto dal Distretto 32 Rotary in Piemonte e Liguria, sul tema delle energie alternative. In particolare, a Saluzzo, gli ingegneri e soci rotariani Stefano Frandino, Mario Piovano, Paolo Francese, Pietro Putetto, Gianni Benedetto hanno sensibilizzato i ragazzi sulla disponibilità delle risorse energetiche e sull'importanza del consumo consapevole nel rispetto dell'ambiente. Sono stati coinvolti gli istituti superiori Denina e Pellico, i licei Soleri – Bertoni e Bodoni per un totale di 388 studenti in 16 classi.

k. b.

Il Rotary assegna 4 Paul Harris

Saluzzo

L'ultima conviviale del Rotary Club ha visto, oltre all'ingresso di due nuovi soci (Carlotta Gastaldi, medico oculista saluzzese e ad Aldo Corno, imprenditore nel settore legnami e imballaggi), l'assegnazione di 4 Paul Harris, massima onorificenza del sodalizio, a: Luigi Fassino (presidente della Commissione pubbliche relazioni e addetto stampa del club; in foto), Paolo Francese (segretario), Gianni Benedetto (già segretario e presente in numerose attività) e Gian Mario Civallero (già presidente per due mandati). **s.o.**

RICONOSCIMENTI | GLI HARRIS

Rotary, nuovi soci e onorificenze

Civalleri, Francese, Rivoira, Fassino e Benedetto

SALUZZO | Nuovi soci per il Rotary Saluzzo. Il presidente Michelangelo Rivoira ha consegnato il distintivo del club a Carlotta Gastaldi, medico oculista saluzzese e ad Aldo Corno, imprenditore nel settore legnami, presentati da Enzo Beltramone e Andrea Galleano. Durante la serata sono stati consegnati 4 Paul Harris, la massima onorificenza del sodalizio, conferita a soci che si sono distinti per meriti e attività. Il riconoscimento è andato ai soci: Luigi Fassino, presidente della Commissione pubbliche relazioni e addetto stampa del club, a Paolo Francese attuale segretario, a Gianni Benedetto già segretario e presente in numerose attività di servizio e a Gian Mario Civallero già presidente Rotary Saluzzo per due mandati.

TARGATO CN - mercoledì 18 giugno 2014

Come proteggere le piante dai parassiti: Agroinnova docet

In un incontro speciale nelle proprie strutture, il Centro di Competenza dell'Università di Torino ha illustrato ai soci del Rotary Club di Saluzzo gli strumenti tecnologici messi in campo per proteggere le coltivazioni dagli attacchi dei più pericolosi parassiti, in particolare dalla batteriosi del kiwi.

Una vera e propria edizione speciale delle tradizionali "Porte aperte" di Agroinnova dedicata al Rotary Club di Saluzzo e ai soci di alcuni Rotary Club torinesi (Torino Centro e Torino 150).

Perché questa iniziativa? Innanzitutto per l'attenzione prestata dal Centro al rapporto con gli imprenditori e le imprese e per la particolare attenzione per il Rotary Club di Saluzzo, di cui è socio il direttore del Centro, Maria Lodovica Gullino. Insieme al fatto che l'attuale Presidente del Rotary Saluzzo, Michelangelo Rivoira, è imprenditore del settore agricolo, mentre la prossima Presidente sarà Enrica Culasso, Professore ordinario di Storia greca presso l'Università di Torino. Di qui l'idea di un invito speciale.

Il Centro ha aperto serre e laboratori agli imprenditori, per mostrare le numerose sperimentazioni svolte nell'ambito di progetti nazionali e internazionali volte a trovare soluzioni a basso impatto ambientale per la difesa delle colture dagli attacchi di importanti parassiti vegetali. Di particolare interesse per i rotariani saluzzesi le ricerche condotte da Agroinnova sulla batteriosi del kiwi. Da alcuni anni, infatti, un batterio, Pseudomonas syringae pv. actinidiae, sta letteralmente decimando le coltivazioni di kiwi italiane e non solo. Sono state discusse le ragioni del dilagare del patogeno e della difficoltà del suo contenimento e presentate le ricerche condotte presso il Centro.

Nel nostro Paese non è possibile infatti impiegare antibiotici in agricoltura: la difesa dalla batteriosi è quindi affidata all'uso di prodotti rameici e di alcuni prodotti che inducono nella pianta ospite la produzione di sostanze di difesa. A lungo termine sarà, probabilmente, la ricerca di varietà di kiwi resistenti a fornire soluzioni durature. Sono oltre 1,3 milioni le tonnellate di kiwi prodotte nel mondo e

l'Italia con quasi mezzo milione di tonnellate è il primo produttore mondiale. Il Piemonte è la seconda regione italiana, con una produzione di circa 84.000 tonnellate e una capacità di stoccaggio di oltre 150.000. Questo consente di attrarre sul territorio piemontese produzioni di altre regioni italiane ed europee per un fatturato complessivo di oltre 200 milioni di euro. La coltivazione è concentrata per oltre l'80% proprio nei comprensori pedemontani delle province di Cuneo e Torino. Non stupisce quindi la particolare attenzione al tema degli imprenditori saluzzesi.

Gli ospiti hanno visitato le serre e i laboratori del Centro, toccando con mano la mole di sperimentazioni che vengono condotte su colture orto-floricole per contrastare patogeni cosiddetti "emergenti" che, spesso trasmessi attraverso il materiale vegetale (semi, bulbi, talee,..), continuano a raggiungere il nostro paese, colpendo le nostre coltivazioni. E proprio contro questi "alieni" che minacciano piante e colture Agroinnova, il Centro di Competenza per l'innovazione in campo agro-ambientale dell'Università di Torino, sta da tempo conducendo una lotta senza quartiere, sperimentando nuovi metodi di difesa sempre più all'avanguardia e sostenibili. Per ottenere risultati concreti, Agroinnova è fortemente impegnata, lavorando a stretto contatto con le aziende per identificare i migliori strumenti di difesa e prevenzione e per aiutare gli agricoltori a far fronte alle emergenze. "*La batteriosi del kiwi è una malattia che ha creato e sta creando danni ingenti agli agricoltori della nostra regione, in particolare nelle province di Torino e Cuneo*. - commenta **Angelo Garibaldi**, Presidente del Centro - *Agroinnova, grazie ai propri laboratori attrezzati, è un punto di riferimento a livello nazionale ed internazionale nella lotta ai parassiti e nella difesa delle piante e anche in questo caso ha dato e continuerà a dare il proprio contributo per sostenere, attraverso la ricerca, le imprese della filiera*".

"*Agroinnova ha da sempre nel trasferimento dei risultati della ricerca al mondo delle imprese uno dei suoi punti di forza* - commenta **Maria Lodovica Gullino**, Direttore di Agroinnova - *Uno dei nostri obiettivi infatti è proprio quello di contribuire a garantire competitività al sistema agricolo e allo stesso tempo serenità ad agricoltori e consumatori. In particolare sono felice di poter illustrare le nostre attività e il nostro impegno agli amici del Rotary della mia città - Saluzzo - che ha una forte vocazione agricola e quindi particolare necessità di strutture in grado di contribuire a difendere e tutelare le proprie colture*.

"*Attualmente le esportazioni frutticole del Piemonte sono concentrate su mele (680.000 quintali), pesche e nettarine (580.000 quintali) e kiwi (900.000 quintali)* - ha aggiunto **Michelangelo Rivoira** - *A causa della batteriosi prevediamo una forte diminuzione dei quantitativi di kiwi prodotti in Piemonte a favore delle mele, che andranno in parte a sostituire i terreni dai quali sono state sradicate le piante di kiwi malate. Il dilagare della batteriosi creerà certamente grossi problemi alle nostre aziende. Temo purtroppo che per un certo periodo dovremo convivere con questo problema, come già stanno facendo in Nuova Zelanda e in molti altri Paesi produttori, nell'attesa di trovare soluzioni. Non possiamo d'altra parte pensare di sostituire gli impianti di kiwi con impianti di melo e pesco, come sta ora avvenendo sui circa 1.200 ettari sradicati: la produzione di questi prodotti è in continua ascesa e lo spazio sui mercati mondiali si fasempre più stretto*".

ROTARY | NEI LABORATORI AGRINNOVA DI GRUGLIASCO

Nel cuore della ricerca contro la batteriosi

Michelangelo Rivoira e Maria Lodovica Gullino nella sede di Agrinnova a Grugliasco

SALUZZO

Anna Maria Parola

Porte aperte per il Rotary Saluzzo al centro Agrinnova campus universitario di Grugliasco, il cui direttore è Maria Lodovica Gullino, socia del sodalizio saluzzese.

Molto interesse alla visita di venerdì 13, da parte dei soci e del presidente Michelangelo Rivoira, imprenditore nel settore agricolo.

Il Centro ha aperto serre e laboratori, per mostrare le numerose sperimentazioni in ambito di progetti nazionali e internazionali volte a trovare soluzioni a basso impatto ambientale per la difesa delle colture dagli attacchi di importanti parassiti vegetali. Di particolare interesse per i rotariani saluzzesi le ricerche condotte da Agroinnova sulla batteriosi del kiwi, uno dei settori cui l'agricoltura da almeno tre anni guarda con particolare attenzione.

Sono state discusse le ragioni del dilagare del patogeno, della difficoltà del suo contenimento e presentate le ricerche condotte dal centro.

Nel nostro Paese non è possibile infatti impiegare antibiotici in agricoltura: la difesa dalla batteriosi è quindi affidata all'uso di prodotti rameici e di alcuni prodotti che inducono nella pianta ospite la produzione di sostanze di difesa. A lungo termine sarà, probabilmente, la ricerca di varietà di kiwi resistenti a fornire soluzioni convincenti.

Dove opera la saluzzese Gullino

Rotary ospite di Agroinnova

Il presidente Michelangelo Rivoira con Maria Lodovica Gullino

Il Centro di competenza per l'innovazione in campo agroambientale, Agroinnova, dell'Università di Torino ha aperto le porte delle proprie serre e laboratori al Rotary Club di Saluzzo e ai soci di altri club omologhi di Torino. Nel corso della visita sono state presentate le numerose sperimentazioni condotte nell'ambito di progetti nazionali e internazionali mirate a individuare soluzioni a basso impatto ambientale per la difesa delle colture dagli attacchi di importanti parassiti vegetali. Di particolare interesse per il saluzzese sono le ricerche condotte da Agroinnova sulla batteriosi del kiwi. Da alcuni anni, infatti, le piante di questo frutto stanno subendo l'attacco dello pseudomonas syringae actinidiae per cui intere coltivazioni sono già state abbattute.

«La batteriosi del kiwi è una malattia che ha creato e sta creando danni ingenti agli agricoltori della nostra regione, in particolare nelle province di Torino e Cuneo dove è concentrata l'80% della coltivazione» ha fatto osservare Angelo Garibaldi, presidente Agroinnova.

La parola è passata quindi alla direttrice e socia del Rotary club Saluzzo, Maria Lodovica Gullino, la quale, dopo aver illustrato i veicoli di diffusione del patogeno e le difficoltà di controllarlo, ha presentato le ricerche svolte presso il Centro. *«Nel nostro Paese non è possibile impiegare antibiotici in agricoltura: la difesa dalla batteriosi è quindi affidata all'uso di prodotti rameici e di altri che inducono nella pianta ospite la produzione di sostanze di difesa. A lungo termine sarà, probabilmente, la ricerca di varietà di kiwi resistenti a fornire soluzioni durature».*

kizi blengino

Ad Agroinnova un "Porte aperte" riservato

Speciale batteriosi

La visita del Rotary cittadino

Saluzzo

In un incontro organizzato presso le proprie strutture, il Centro di Competenza dell'Università di Torino ha illustrato ai soci del Rotary Club di Saluzzo gli strumenti tecnologici messi in campo per proteggere le coltivazioni dagli attacchi dei più pericolosi parassiti, in particolare dalla batteriosi del kiwi. Una vera e propria edizione speciale delle tradizionali "Porte aperte" di Agroinnova dedicata al Rotary Club di Saluzzo del quale è socia il direttore del Centro, Maria Lodovica Gullino. Nelle serre e nei laboratori del centro gli imprenditori quindi hanno potuto toccare con mano le numerose sperimentazioni svolte nell'ambito di progetti nazionali e internazionali volte a trovare soluzioni a basso impatto ambientale per la difesa delle colture dagli attacchi di importanti parassiti vegetali. Di particolare interesse per i rotariani saluzzesi le ricerche condotte da Agroinnova sulla batteriosi del kiwi. Da alcuni anni, infatti, un batterio (Pseudomonas syringae pv. actinidiae) sta letteralmente decimando le coltivazioni di kiwi italiane. Il cuneese, dov'è concentrata l'80% della produzione, non è da meno. "A causa della batteriosi", ha dichiarato durante l'incontro Michelangelo Rivoira, Presidente del Rotary Club di Saluzzo ed imprenditore del settore agricolo, "prevediamo una forte diminuzione dei quantitativi di kiwi prodotti in Piemonte a favore delle mele, che andranno in parte a sostituire i terreni dai quali sono state sradicate le piante di kiwi malate. Temo purtroppo che per un certo periodo dovremo convivere con questo problema, come già stanno facendo in Nuova Zelanda e in molti altri Paesi produttori, nell'attesa di trovare soluzioni. Non possiamo d'altra parte pensare di sostituire gli impianti di kiwi con impianti di melo e pesco, come sta ora avvenendo sui circa 1.200 ettari sradicati: la produzione di questi prodotti è in continua ascesa e lo spazio sui mercati mondiali si fa sempre più stretto".

c.s.

Il presidente del Rotary Saluzzo Michelangelo Rivoira e la direttrice del centro Maria Lodovica Gullino